

Il nuovo Ministero della guerra e i bisogni dell'esercito.

Roma 24 marzo. Quando l'on. Salandra accettò l'incarico affidatogli da Sua Maestà di costituire il nuovo Gabinetto non fu certamente turbato dalla preoccupazione di trovare chi assumesse il portafoglio della Guerra. Egli non dubitò un istante che se anche l'on. Spingardi avesse rifiutato di riprendere il suo posto, qualsiasi altro generale avrebbe accettato volentierissimo di dirigere le sorti dell'esercito perché forse nessun compito era più facile e più onorifico. Ma quando s'accorse che l'on. Spingardi si dava ammalato e cercava di sguagliarsela, che il generale Grandi preferiva l'azzurro partonopeo al fuoco orizzonte e al burrascoso cielo di via XX settembre, che il generale Porro non mostrava nessun entusiasmo per la designazione, noi crediamo che l'on. Salandra sia rimasto maluccio; ed abbia poi fatto le più alte meraviglie nell'udire le ragioni che l'illustre comandante la Divisione di Milano gli manifestava per giustificare la propria riluttanza. Come? Anche l'esercito aveva mille necessità urgentissime? E chi lo poteva sospettare?

Ben fece il generale Porro ad esporre finalmente senza reticenze, con tutta chiarezza e sincerità le condizioni attuali disgraziatissime dell'esercito nostro e a richiedere formalmente assoluti impegni prima di assumersi la direzione, ben fece e per dovere di soldato e per dignità di cittadino. Egli infatti se avesse tacuto, si sarebbe venuto a trovare nella condizione di ricevere una eredità credeva magnifica, rigogliosa, promettente, ma viceversa bacata da ipoteche, insidiata da malanni, guastata da gravi deficienze: esponendo i bisogni di questo enorme organismo che deve vivere non vegetare, egli ha messo come suoi darsi, la questione militare sul tappeto perché sia efficacemente risolta, ed ha dato un bellissimo esempio di carattere, in questi tempi di opportunismi e di piccole vigliaccherie assai raro, che non si piega dinanzi ai massimi interessi dell'esercito e perciò della nazione. Chi vive negli ambienti militari sa come, da qualche tempo, al Ministero della guerra le cose si svolsero verso una china pericolosissima. Dopo la guerra con la Turchia è penetrato anche nel palazzo di via XX settembre quel senso grave ed inerte di fatalismo che pervade ogni amministrazione ottomana; si direbbe quasi che il vinto abbia voluto vendicarsi sottilmente, perfidamente del vincitore; ma ora è necessario scuotersi da questo mirvane addormentato per non assumersi una ben grave e triste responsabilità.

E che? Si è forse dubitato del patriottismo del popolo italiano? Noi crediamo che non sia difficile far comprendere al popolo d'Italia come una guerra ed una guerra così lunga quale è stata quella combattuta in Libia e che, sotto un aspetto differente, dura tutt'ora, logori l'organismo militare e come sieno perciò necessari provvedimenti atti a rinsanguinare quest'organismo debilitato, perché l'anemia non si muti in tisi. E' vero: ci sono spese enormi che il Paese deve e dovrà sostenere per dare la necessaria consistenza al bilancio dello stato; è vero: c'è in Italia, come del resto in quasi tutte le nazioni, una enorme depressione finanziaria; è vero: ovunque si richiedono denari e per lavori pubblici, e per la Libia, e per le scuole e per la disoccupazione e per mille altri bisogni; ma è vero altresì che uno stato, per essere sicuro di sé stesso e per non temere pericoli che da un momento all'altro lo possono minacciare e lo possono travolgere in una rovina irreparabile, deve avere un esercito valido; e che perciò è necessario spendere quattrini, quattrini, quattrini. L'esercito è uno di quegli organismi

che se non viene curato giorno per giorno con ogni interessamento vigile ed affettuoso, decade facilmente e rapidamente. Questo è bene: si sappia perché ognuno voglia assumersi in tempo la parte di responsabilità che gli spetta.

Vogliamo conoscere tutti questi bisogni urgenti dell'esercito? Io mi accontento di presentare ai lettori della Patria un elenco nudo e crudo di quelli che un giornale militare faceva presenti giorni fa: si badi però che sotto le brevi ed incolori parole si nascondono, grandi cose. Primo di tutti quello della forza e quello circa l'esercito metropolitano e coloniale (Reclutamento). Secondo, quello delle artiglierie da campagna e da fortezza; quello della milizia mobile ecc. (ordinamento). Terzo, quello delle artiglierie moderne nei parchi d'assedio, e accelerare la costruzione dell'artiglieria campale, per la quale sono stanziati i fondi.

Quarto, quello delle fortificazioni: alla frontiera occidentale vi è tutto da fare e vi è da provvedere alle coste. Quinto, quello dell'aeronautica, per la quale i fondi sono completamente esauriti, e se non si provvede subito avremo sprecato tempo e danaro.

Sesto, quello dell'ammunizionamento, la cui legge è giusta che sia riveduta.

Settimo, com'è necessario sia risoluta la questione dei sottufficiali.

Ottavo, quello dell'ordinamento dell'Amministrazione centrale.

Nono, quello degli assegni e della indennità degli ufficiali.

Decimo, infine rivedere la legge di contabilità e sistemare il funzionamento.

Noi ci auguriamo vivamente che il nuovo ministro della guerra, poi che la grave questione è venuta a galla, abbia con piena coscienza e con atto fermo volere l'ingrato compito assegnatogli. E gli diciamo: All'opera, con coraggio e con fede. Non dubitate: il Paese vuole un esercito forte che sappia difendere il suo onore e la sua indipendenza e sosterrà volentieri altri sacrifici per darvi i mezzi che vi occorrono.

L'orizzonte non è ancora rasserenato: brontolano ovunque i tonni; qualche lampo soica tuttora il cielo; e le spade si affilano tacitamente in ogni angolo di questa vecchia Europa irrequieta o malvagia.

...Con coraggio e con fede!

Benedek

Ben fece il generale Porro ad esporre finalmente senza reticenze, con tutta chiarezza e sincerità le condizioni attuali disgraziatissime dell'esercito nostro e a richiedere formalmente assoluti impegni prima di assumersi la direzione, ben fece e per dovere di soldato e per dignità di cittadino.

Egli infatti se avesse tacuto, si sarebbe venuto a trovare nella condizione di ricevere una eredità credeva magnifica, rigogliosa, promettente, ma viceversa bacata da ipoteche, insidiata da malanni, guastata da gravi deficienze: esponendo i bisogni di questo enorme organismo che deve vivere non vegetare, egli ha messo come suoi darsi, la questione militare sul tappeto perché sia efficacemente risolta, ed ha dato un bellissimo esempio di carattere, in questi tempi di opportunismi e di piccole vigliaccherie assai raro, che non si piega dinanzi ai massimi interessi dell'esercito e perciò della nazione.

Chi vive negli ambienti militari sa come, da qualche tempo, al Ministero della guerra le cose si svolsero verso una china pericolosissima. Dopo la guerra con la Turchia è penetrato anche nel palazzo di via XX settembre quel senso grave ed inerte di fatalismo che pervade ogni amministrazione ottomana; si direbbe quasi che il vinto abbia voluto vendicarsi sottilmente, perfidamente del vincitore; ma ora è necessario scuotersi da questo mirvane addormentato per non assumersi una ben grave e triste responsabilità.

E che? Si è forse dubitato del patriottismo del popolo italiano? Noi crediamo che non sia difficile far comprendere al popolo d'Italia come una guerra ed una guerra così lunga quale è stata quella combattuta in Libia e che, sotto un aspetto differente, dura tutt'ora, logori l'organismo militare e come sieno perciò necessari provvedimenti atti a rinsanguinare quest'organismo debilitato, perché l'anemia non si muti in tisi.

E' vero: ci sono spese enormi che il Paese deve e dovrà sostenere per dare la necessaria consistenza al bilancio dello stato; è vero: c'è in Italia, come del resto in quasi tutte le nazioni, una enorme depressione finanziaria; è vero: ovunque si richiedono denari e per lavori pubblici, e per la Libia, e per le scuole e per la disoccupazione e per mille altri bisogni; ma è vero altresì che uno stato, per essere sicuro di sé stesso e per non temere pericoli che da un momento all'altro lo possono minacciare e lo possono travolgere in una rovina irreparabile, deve avere un esercito valido; e che perciò è necessario spendere quattrini, quattrini, quattrini.

L'esercito è uno di quegli organismi

che se non viene curato giorno per giorno con ogni interessamento vigile ed affettuoso, decade facilmente e rapidamente. Questo è bene: si sappia perché ognuno voglia assumersi in tempo la parte di responsabilità che gli spetta.

Vogliamo conoscere tutti questi bisogni urgenti dell'esercito? Io mi accontento di presentare ai lettori della Patria un elenco nudo e crudo di quelli che un giornale militare faceva presenti giorni fa: si badi però che sotto le brevi ed incolori parole si nascondono, grandi cose.

Primo di tutti quello della forza e quello circa l'esercito metropolitano e coloniale (Reclutamento). Secondo, quello delle artiglierie da campagna e da fortezza; quello della milizia mobile ecc. (ordinamento). Terzo, quello delle artiglierie moderne nei parchi d'assedio, e accelerare la costruzione dell'artiglieria campale, per la quale sono stanziati i fondi.

Quarto, quello delle fortificazioni: alla frontiera occidentale vi è tutto da fare e vi è da provvedere alle coste. Quinto, quello dell'aeronautica, per la quale i fondi sono completamente esauriti, e se non si provvede subito avremo sprecato tempo e danaro.

Sesto, quello dell'ammunizionamento, la cui legge è giusta che sia riveduta.

Settimo, com'è necessario sia risoluta la questione dei sottufficiali.

Ottavo, quello dell'ordinamento dell'Amministrazione centrale.

Nono, quello degli assegni e della indennità degli ufficiali.

Decimo, infine rivedere la legge di contabilità e sistemare il funzionamento.

Noi ci auguriamo vivamente che il nuovo ministro della guerra, poi che la grave questione è venuta a galla, abbia con piena coscienza e con atto fermo volere l'ingrato compito assegnatogli. E gli diciamo: All'opera, con coraggio e con fede. Non dubitate: il Paese vuole un esercito forte che sappia difendere il suo onore e la sua indipendenza e sosterrà volentieri altri sacrifici per darvi i mezzi che vi occorrono.

L'orizzonte non è ancora rasserenato: brontolano ovunque i tonni; qualche lampo soica tuttora il cielo; e le spade si affilano tacitamente in ogni angolo di questa vecchia Europa irrequieta o malvagia.

...Con coraggio e con fede!

Benedek

Ben fece il generale Porro ad esporre finalmente senza reticenze, con tutta chiarezza e sincerità le condizioni attuali disgraziatissime dell'esercito nostro e a richiedere formalmente assoluti impegni prima di assumersi la direzione, ben fece e per dovere di soldato e per dignità di cittadino.

Egli infatti se avesse tacuto, si sarebbe venuto a trovare nella condizione di ricevere una eredità credeva magnifica, rigogliosa, promettente, ma viceversa bacata da ipoteche, insidiata da malanni, guastata da gravi deficienze: esponendo i bisogni di questo enorme organismo che deve vivere non vegetare, egli ha messo come suoi darsi, la questione militare sul tappeto perché sia efficacemente risolta, ed ha dato un bellissimo esempio di carattere, in questi tempi di opportunismi e di piccole vigliaccherie assai raro, che non si piega dinanzi ai massimi interessi dell'esercito e perciò della nazione.

Chi vive negli ambienti militari sa come, da qualche tempo, al Ministero della guerra le cose si svolsero verso una china pericolosissima. Dopo la guerra con la Turchia è penetrato anche nel palazzo di via XX settembre quel senso grave ed inerte di fatalismo che pervade ogni amministrazione ottomana; si direbbe quasi che il vinto abbia voluto vendicarsi sottilmente, perfidamente del vincitore; ma ora è necessario scuotersi da questo mirvane addormentato per non assumersi una ben grave e triste responsabilità.

E che? Si è forse dubitato del patriottismo del popolo italiano? Noi crediamo che non sia difficile far comprendere al popolo d'Italia come una guerra ed una guerra così lunga quale è stata quella combattuta in Libia e che, sotto un aspetto differente, dura tutt'ora, logori l'organismo militare e come sieno perciò necessari provvedimenti atti a rinsanguinare quest'organismo debilitato, perché l'anemia non si muti in tisi.

E' vero: ci sono spese enormi che il Paese deve e dovrà sostenere per dare la necessaria consistenza al bilancio dello stato; è vero: c'è in Italia, come del resto in quasi tutte le nazioni, una enorme depressione finanziaria; è vero: ovunque si richiedono denari e per lavori pubblici, e per la Libia, e per le scuole e per la disoccupazione e per mille altri bisogni; ma è vero altresì che uno stato, per essere sicuro di sé stesso e per non temere pericoli che da un momento all'altro lo possono minacciare e lo possono travolgere in una rovina irreparabile, deve avere un esercito valido; e che perciò è necessario spendere quattrini, quattrini, quattrini.

L'esercito è uno di quegli organismi

che se non viene curato giorno per giorno con ogni interessamento vigile ed affettuoso, decade facilmente e rapidamente. Questo è bene: si sappia perché ognuno voglia assumersi in tempo la parte di responsabilità che gli spetta.

Vogliamo conoscere tutti questi bisogni urgenti dell'esercito? Io mi accontento di presentare ai lettori della Patria un elenco nudo e crudo di quelli che un giornale militare faceva presenti giorni fa: si badi però che sotto le brevi ed incolori parole si nascondono, grandi cose.

Primo di tutti quello della forza e quello circa l'esercito metropolitano e coloniale (Reclutamento). Secondo, quello delle artiglierie da campagna e da fortezza; quello della milizia mobile ecc. (ordinamento). Terzo, quello delle artiglierie moderne nei parchi d'assedio, e accelerare la costruzione dell'artiglieria campale, per la quale sono stanziati i fondi.

Quarto, quello delle fortificazioni: alla frontiera occidentale vi è tutto da fare e vi è da provvedere alle coste. Quinto, quello dell'aeronautica, per la quale i fondi sono completamente esauriti, e se non si provvede subito avremo sprecato tempo e danaro.

Sesto, quello dell'ammunizionamento, la cui legge è giusta che sia riveduta.

esauriti, e se non si provvede subito avremo sprecato tempo e danaro.

Sesto, quello dell'ammunizionamento, la cui legge è giusta che sia riveduta.

Settimo, com'è necessario sia risoluta la questione dei sottufficiali.

Ottavo, quello dell'ordinamento dell'Amministrazione centrale.

Nono, quello degli assegni e della indennità degli ufficiali.

Decimo, infine rivedere la legge di contabilità e sistemare il funzionamento.

Noi ci auguriamo vivamente che il nuovo ministro della guerra, poi che la grave questione è venuta a galla, abbia con piena coscienza e con atto fermo volere l'ingrato compito assegnatogli. E gli diciamo: All'opera, con coraggio e con fede. Non dubitate: il Paese vuole un esercito forte che sappia difendere il suo onore e la sua indipendenza e sosterrà volentieri altri sacrifici per darvi i mezzi che vi occorrono.

L'orizzonte non è ancora rasserenato: brontolano ovunque i tonni; qualche lampo soica tuttora il cielo; e le spade si affilano tacitamente in ogni angolo di questa vecchia Europa irrequieta o malvagia.

...Con coraggio e con fede!

Benedek

Ben fece il generale Porro ad esporre finalmente senza reticenze, con tutta chiarezza e sincerità le condizioni attuali disgraziatissime dell'esercito nostro e a richiedere formalmente assoluti impegni prima di assumersi la direzione, ben fece e per dovere di soldato e per dignità di cittadino.

Egli infatti se avesse tacuto, si sarebbe venuto a trovare nella condizione di ricevere una eredità credeva magnifica, rigogliosa, promettente, ma viceversa bacata da ipoteche, insidiata da malanni, guastata da gravi deficienze: esponendo i bisogni di questo enorme organismo che deve vivere non vegetare, egli ha messo come suoi darsi, la questione militare sul tappeto perché sia efficacemente risolta, ed ha dato un bellissimo esempio di carattere, in questi tempi di opportunismi e di piccole vigliaccherie assai raro, che non si piega dinanzi ai massimi interessi dell'esercito e perciò della nazione.

Chi vive negli ambienti militari sa come, da qualche tempo, al Ministero della guerra le cose si svolsero verso una china pericolosissima. Dopo la guerra con la Turchia è penetrato anche nel palazzo di via XX settembre quel senso grave ed inerte di fatalismo che pervade ogni amministrazione ottomana; si direbbe quasi che il vinto abbia voluto vendicarsi sottilmente, perfidamente del vincitore; ma ora è necessario scuotersi da questo mirvane addormentato per non assumersi una ben grave e triste responsabilità.

E che? Si è forse dubitato del patriottismo del popolo italiano? Noi crediamo che non sia difficile far comprendere al popolo d'Italia come una guerra ed una guerra così lunga quale è stata quella combattuta in Libia e che, sotto un aspetto differente, dura tutt'ora, logori l'organismo militare e come sieno perciò necessari provvedimenti atti a rinsanguinare quest'organismo debilitato, perché l'anemia non si muti in tisi.

E' vero: ci sono spese enormi che il Paese deve e dovrà sostenere per dare la necessaria consistenza al bilancio dello stato; è vero: c'è in Italia, come del resto in quasi tutte le nazioni, una enorme depressione finanziaria; è vero: ovunque si richiedono denari e per lavori pubblici, e per la Libia, e per le scuole e per la disoccupazione e per mille altri bisogni; ma è vero altresì che uno stato, per essere sicuro di sé stesso e per non temere pericoli che da un momento all'altro lo possono minacciare e lo possono travolgere in una rovina irreparabile, deve avere un esercito valido; e che perciò è necessario spendere quattrini, quattrini, quattrini.

L'esercito è uno di quegli organismi

che se non viene curato giorno per giorno con ogni interessamento vigile ed affettuoso, decade facilmente e rapidamente. Questo è bene: si sappia perché ognuno voglia assumersi in tempo la parte di responsabilità che gli spetta.

Vogliamo conoscere tutti questi bisogni urgenti dell'esercito? Io mi accontento di presentare ai lettori della Patria un elenco nudo e crudo di quelli che un giornale militare faceva presenti giorni fa: si badi però che sotto le brevi ed incolori parole si nascondono, grandi cose.

Primo di tutti quello della forza e quello circa l'esercito metropolitano e coloniale (Reclutamento). Secondo, quello delle artiglierie da campagna e da fortezza; quello della milizia mobile ecc. (ordinamento). Terzo, quello delle artiglierie moderne nei parchi d'assedio, e accelerare la costruzione dell'artiglieria campale, per la quale sono stanziati i fondi.

Quarto, quello delle fortificazioni: alla frontiera occidentale vi è tutto da fare e vi è da provvedere alle coste. Quinto, quello dell'aeronautica, per la quale i fondi sono completamente esauriti, e se non si provvede subito avremo sprecato tempo e danaro.

Sesto, quello dell'ammunizionamento, la cui legge è giusta che sia riveduta.

Settimo, com'è necessario sia risoluta la questione dei sottufficiali.

Ottavo, quello dell'ordinamento dell'Amministrazione centrale.

Nono, quello degli assegni e della indennità degli ufficiali.

Decimo, infine rivedere la legge di contabilità e sistemare il funzionamento.

Noi ci auguriamo vivamente che il nuovo ministro della guerra, poi che la grave questione è venuta a galla, abbia con piena coscienza e con atto fermo volere l'ingrato compito assegnatogli. E gli diciamo: All'opera, con coraggio e con fede. Non dubitate: il Paese vuole un esercito forte che sappia difendere il suo onore e la sua indipendenza e sosterrà volentieri altri sacrifici per darvi i mezzi che vi occorrono.

L'orizzonte non è ancora rasserenato: brontolano ovunque i tonni; qualche lampo soica tuttora il cielo; e le spade si affilano tacitamente in ogni angolo di questa vecchia Europa irrequieta o malvagia.

...Con coraggio e con fede!

Benedek

Ben fece il generale Porro ad esporre finalmente senza reticenze, con tutta chiarezza e sincerità le condizioni attuali disgraziatissime dell'esercito nostro e a richiedere formalmente assoluti impegni prima di assumersi la direzione, ben fece e per dovere di soldato e per dignità di cittadino.

Egli infatti se avesse tacuto, si sarebbe venuto a trovare nella condizione di ricevere una eredità credeva magnifica, rigogliosa, promettente, ma viceversa bacata da ipoteche, insidiata da malanni, guastata da gravi deficienze: esponendo i bisogni di questo enorme organismo che deve vivere non vegetare, egli ha messo come suoi darsi, la questione militare sul tappeto perché sia efficacemente risolta, ed ha dato un bellissimo esempio di carattere, in questi tempi di opportunismi e di piccole vigliaccherie assai raro, che non si piega dinanzi ai massimi interessi dell'esercito e perciò della nazione.

Chi vive negli ambienti militari sa come, da qualche tempo, al Ministero della guerra le cose si svolsero verso una china pericolosissima. Dopo la guerra con la Turchia è penetrato anche nel palazzo di via XX settembre quel senso grave ed inerte di fatalismo che pervade ogni amministrazione ottomana; si direbbe quasi che il vinto abbia voluto vendicarsi sottilmente, perfidamente del vincitore; ma ora è necessario scuotersi da questo mirvane addormentato per non assumersi una ben grave e triste responsabilità.

E che? Si è forse dubitato del patriottismo del popolo italiano? Noi crediamo che non sia difficile far comprendere al popolo d'Italia come una guerra ed una guerra così lunga quale è stata quella combattuta in Libia e che, sotto un aspetto differente, dura tutt'ora, logori l'organismo militare e come sieno perciò necessari provvedimenti atti a rinsanguinare quest'organismo debilitato, perché l'anemia non si muti in tisi.

E' vero: ci sono spese enormi che il Paese deve e dovrà sostenere per dare la necessaria consistenza al bilancio dello stato; è vero: c'è in Italia, come del resto in quasi tutte le nazioni, una enorme depressione finanziaria; è vero: ovunque si richiedono denari e per lavori pubblici, e per la Libia, e per le scuole e per la disoccupazione e per mille altri bisogni; ma è vero altresì che uno stato, per essere sicuro di sé stesso e per non temere pericoli che da un momento all'altro lo possono minacciare e lo possono travolgere in una rovina irreparabile, deve avere un esercito valido; e che perciò è necessario spendere quattrini, quattrini, quattrini.

L'esercito è uno di quegli organismi

che se non viene curato giorno per giorno con ogni interessamento vigile ed affettuoso, decade facilmente e rapidamente. Questo è bene: si sappia perché ognuno voglia assumersi in tempo la parte di responsabilità che gli spetta.

Vogliamo conoscere tutti questi bisogni urgenti dell'esercito? Io mi accontento di presentare ai lettori della Patria un elenco nudo e crudo di quelli che un giornale militare faceva presenti giorni fa: si badi però che sotto le brevi ed incolori parole si nascondono, grandi cose.

Primo di tutti quello della forza e quello circa l'esercito metropolitano e coloniale (Reclutamento). Secondo, quello delle artiglierie da campagna e da fortezza; quello della milizia mobile ecc. (ordinamento). Terzo, quello delle artiglierie moderne nei parchi d'assedio, e accelerare la costruzione dell'artiglieria campale, per la quale sono stanziati i fondi.

Quarto, quello delle fortificazioni: alla frontiera occidentale vi è tutto da fare e vi è da provvedere alle coste. Quinto, quello dell'aeronautica, per la quale i fondi sono completamente esauriti, e se non si provvede subito avremo sprecato tempo e danaro.

Sesto, quello dell'ammunizionamento, la cui legge è giusta che sia riveduta.

Settimo, com'è necessario sia risoluta la questione dei sottufficiali.

Ottavo, quello dell'ordinamento dell'Amministrazione centrale.

Nono, quello degli assegni e della indennità degli ufficiali.

Decimo, infine rivedere la legge di contabilità e sistemare il funzionamento.

Noi ci auguriamo vivamente che il nuovo ministro della guerra, poi che la grave questione è venuta a galla, abbia con piena coscienza e con atto fermo volere l'ingrato compito assegnatogli. E gli diciamo: All'opera, con coraggio e con fede. Non dubitate: il Paese vuole un esercito forte che sappia difendere il suo onore e la sua indipendenza e sosterrà volentieri altri sacrifici per darvi i mezzi che vi occorrono.

L'orizzonte non è ancora rasserenato: brontolano ovunque i tonni; qualche lampo soica tuttora il cielo; e le spade si affilano tacitamente in ogni angolo di questa vecchia Europa irrequieta o malvagia.

...Con coraggio e con fede!

Benedek

Ora è evidente che, per poter dare a chi si vorrebbe aspirante dell'acquisto dei beni della società un'idea della spiaggia e del suo valore, occorre presentarla nel momento del concorso dei forestieri e dei gitanti cioè quando sono aperti al pubblico lo stabilimento balneare, la terrazza e gli alberghi.

I liquidatori, pure essendo autorizzati dall'atto di nomina ad esercitare l'azienda desiderano di ottenere il pieno consenso dell'assemblea al detto criterio di liquidazione, che a noi sembra esatto e conforme agli interessi sociali.

Pertanto speriamo di avere questo anno una stagione attiva, che dimostri ai forestieri la bellezza della spiaggia di Lignano e invogli i capitalisti a dar opera al suo sviluppo con interesse loro e della intera provincia.

MOGGIO UDINESE

A proposito di latterie

24. - Invitato da alcune persone del paese, domenica il prof. Bubba, titolare della Cattedra ambulante di Tolmezzo, tenne nel locale scolastico una conferenza - o meglio discusse le ragioni che pro e contro militerebbero per la istituzione di una latteria a Moggio di Sotto. I presenti a questa riunione, furono pochi, e notata in modo speciale l'assenza di molti che sarebbero i maggiormente interessati. Il prof. Bubba ha subito tentato una pacificazione fra le due fazioni, sul terreno della latteria; ma l'unanimità dei presenti si dichiarò contraria.

Ed allora si passò ad una discussione sulle modalità, sulla forma da dare alla latteria istituenda. Intanto tutti i presenti (una trentina) diedero la loro adesione e già si stanno raccogliendo numerose firme, affinché il progetto si tramuti in fatto.

Domenica ventura il prof. Bubba ritornerà e noi facciamo appello a tutti coloro che hanno a cuore le sorti di una sì remunerativa istituzione, di intervenire numerosi.

E' necessario scuotere la apriente apatia che purtroppo pervade Moggio di sotto. E' necessario in tutti i modi risolvere le sorti dell'agricoltura in paese, che pur potrà e dovrà in tempo non lontano, dare ottimi vantaggi. E necessario che il popolo, se non tutto, in grande maggioranza ritorni ai campi e che l'interessamento di tutte le persone del paese costituisca uno sprone ed un esempio per raggiungere quella meta che in tanti paesi da noi non lontani, è stata, con la costanza, raggiunto e mantenuta.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Lavori sul Tagliamento

Il Genio Civile della Provincia di Udine, ha ordinato dei lavori sul versante destro del fiume Tagliamento, perché ha dato disposizioni per misure di sicurezza, ordinando la sospensione dei tiri di Cavalleria Genova che ora si stanno eseguendo nel nuovo Pulgion entro il Fiume. Tale sospensione incomincerà da lunedì prossimo.

Le lezioni indette dalla Società «Tiro a Segno» avranno luogo ugualmente nei giorni di Domenica!

La Cavalleria non verrà.

Il V.º squadrone di cavalleria Genova distaccato da Pordenone a Cordenons non verrà più accantonato, come si credeva, a S. Vito per un periodo di 3 giorni.

Benevolenza

Il sig. Santo Carbone, in morte dell'impiegato ferroviario sig. Moretti, elargì L. 5 a beneficio del locale Patronato Scolastico. I preposti alla pia Istituzione sentitamente ringraziarono.

RIVOLTO

Conferenza. - 25. Ieri il signor Panizzi titolare della Cattedra ambulante di Agricoltura di Latisana tenne in un'aula ad uso scolastico concessa dal co. Manin, una conferenza sulla coltura della terra, granoturco e sul modo di coltivarla.

Il concorso del pubblico alla dotta conferenza dell'oratore, fu eccezionalmente numeroso.

Chiarassero saggio, esempio di perfetta educazione e valentissimo in arte. Aveva studiato legge, s'era addottorato in lettere, ma l'essere ricco gli concesse la possibilità di abbandonarsi alle sue passioni favorite: la musica, la raccolta di antichi oggetti artistici, che anche i suoi antenati avevano accumulato da tempi immemorabili. I viaggi in paesi lontani, fatti a scopo d'istruzione; l'aver frequentato l'alta società, a cui apparteneva in qualunque luogo si trovasse, gli aveva dato tutta la scienza del saper vivere. Ma, come accade, non s'ebbe accarezzati mai col cuore dalla sua freddezza città nata ove, ai suoi tempi, non c'erano ferrovie, e venne sui quarant'anni a stabilirsi definitivamente a Feltrina, nel suo palazzo.

Giace Feltrina alle radici delle Alpi sopra un colle che sorge in mezzo ad una spaziosa valle, solcata da due fiumi, da torrenti e da limpidi rivi confluenti del Piave; che scorre a breve distanza. Città antichissima, le sue origini si confondono nella tradizione, col mito e con la leggenda; però la storia ce la presenta già ricca e fiorenti all'epoca della fondazione di Roma. Più volte distrutta dai bari-

bari e poi rifabbricata, serba tutt'ora l'impronta di una grande antichità, perché la città dei tempi nuovi si estese tutta ai piedi del colle, lasciando quasi intatte, su in alto, le costruzioni turrite del medioevo.

Lucio Romualdi era vedovo con un figlio. Debbo dire che tutti lo sopportavano, e neppure io posso laguardarmi del terrore che m'ispiravano i suoi occhi penetranti, senza raggio di dolcezza. Non rammento, nei primi anni, quando i vecchi amici di casa mi abbracciavano, non rammento né un suo sguardo, né la più lieve carezza. Non amava i fanciulli, questo sapiente misterioso; e fissava dall'alto immobilizzandolo, per quanto fossero spiritati. Quando mamma suonava tra i suoi amici, come un'ombra appariva il nome sovrano, quello che col tranquillo sorriso, col gesto sobrio della mano ingioiellata, s'imponesse alle genti. Entrava quando già tutti erano intenti ai suoni; se ne stava per lo più in piedi presso una severa e grande libreria. Al finire del pezzo s'appressava al piano, chinava la testa, e se la musica lo aveva soddisfatto baciava lievemente la mano della mamma, che gli sorrideva cordiale. Poi s'indugiava

presso certi tavolini, cercando con l'occhio esperto oggetti antichi e rari, perché fra le sue disposizioni, aveva quella di fare l'antiquario: Rsare volte faceva pompa della sua scienza. Poliglotta, letterato, in segreto poeta classico, tutto questo s'indovinava per miracolo, quando in occasioni impensate tradiva il suo sapere. E non era modestia la sua, tutt'altro, ma un'altezza sdegnosa per la più parte degli uomini, che giudicava al disotto di sé. Ed essendo davvero un essere superiore e che bastava a sé stesso, rifuggente da ogni volgarità, sempre alla scoperta di sensazioni esquisite che gli venissero o dalla musica, o dalla lettura, o dalla contemplazione dei fiori, poi quali nutritiva delicate passioni, viveva sì nel mondo, ma come appartato nel suo mutismo, nella sua aristocratica freddezza. Il vano frastuono della folla lo urtava; e nel più bello di una festa, di una cena di una scampagnata sapeva dileguarsi. Pur essendo presente nelle migliori società, non era lontano per quella sua anima tutta vibrante di dispetto per ogni menoma offesa all'eleganza, al linguaggio, al contegno infine.

Lo si tollerava come una fatalità,

Continua

I progetti universitari triestini del 1848.

In questi giorni, nei quali la gioventù studentesca italiana e tutti gli italiani soggetti all'Austria si agitano per il sacrosanto diritto di avere in Trieste la sede di un istituto italiano superiore di studi, credo opportuno di offrire ai lettori della Patria il sunto di un discorso, tenuto dal prof. Giovanni Quarantotto nella sede della «Società Minerva» di Trieste.

Il Quarantotto parlò sul tema, che si trova da ben sessantacinque anni sempre fra quelli e palpanti di attualità (stile giornalistico): I progetti universitari triestini del 1848; conferenza che vedò riprodotta per intero, in un opuscolo interessantissimo stampato qui a Udine.

L'oratore incominciò ricordando i primi studi sulla questione universitaria, nata in Austria nel 184

timana e si doveva conoscere il pensiero dell' R. Governo, circa la nuova domanda.

Il de Basaggio, membro della Commissione, si fa interpretare della maggioranza per interpellare il presidente intorno alla risposta del Governo. E il Tommasini comunica che il Governo locale non si ritiene autorizzato ad accogliere la prodotta istanza, e specie per quanto riguardava l'emissione di validi attestati di studio; e pensava di rimettere la domanda al Ministero.

E così, da quella volta, il governo si prese gioco continuo dei triestini e di tutti gli altri italiani soggetti all'Austria, rinviando sempre la soddisfazione dei loro giusti postulati, ora con un pretesto, ora con l'altro.

Il de Basaggio, udita la risposta governativa, ne prende motivo per presentare una mozione « affinché sia avanzata nuova istanza alla Presidenza Governativa per quanto concerne il permesso di dare immediatamente cominciamiento alle lezioni di studio legale, mentre per il conseguimento degli attestati, potranno attendersi superiori determinazioni ».

Ed i presenti l'accogliano a pieni voti. Conseguenza immediata di questa seconda seduta è il principio della battaglia a colpi di penna fra la stampa dei due opposti partiti, liberale e reazionario; la città s'interessa con notevole ardore, con passione al postulato universitario.

Un giornale fa una proposta, degna di rilievo: abbandonare per il momento il progettato Studio politico-legale e convertire piuttosto in una vera e propria facoltà filosofico-matematica l'Accademia reale e di navio.

Il Diavolotto, attesa la gravità dell'avvenimento, smessa per un momento la veste libellistica, stampò un articolo serio, come lo intitolò chi lo scrisse. E difatti, era serio, l'articolo, per la forma sua, ma non già per il contenuto, che ci presenta schierati, ormai netti e precisi, tutti quelli che poi diverranno i *lecti communitas* cento volte abbattuti e cento volte risorti di quanti avrà oppositori per partito preso, la fondazione di una Università italiana a Trieste: l'inopportunità di accrescere il numero dei legali ove c'è bisogno di commercianti; il poco buon accordo che solitamente regna fra studi e traffici; i gravi pericoli che in una grande e operosa città di mare corrono i costumi e la salute della gioventù... e via via, cercando tutti i motivi possibili e immaginabili, per far breccia in qualche animo debole; e l'articolo scritto con arte venette sopraffina terminava con queste precise parole:

« Ove credasi necessaria l'Università per il Litorale, perchè non si prenda meglio partito Gorizia, almeno paese, che offre ogni opportunità congiunta ad una speciale economia, cosa di grande rilievo; ed in fatto, perchè i Veneziani fondarono la loro Università a Padova e non a Venezia? »

Come si vede non ci manca proprio nulla; neppure un piccolo capolavoro di genetica perfidia, a proposito delle lezioni gratuite eventualmente da impartirsi da professori di buona fama, facendo balenare il sospetto che questi badassero ai loro affari e poco del loro sapere potessero dare agli scolari; e continuava dicendo che da scolari mediocremente istruiti, e ne risulterebbero mediocri impiegati, legali, avvocati... »

Ma se qualche animo debole poteva spaventarsi, non si spaventarono gli uomini che abbiamo già ricordati e che costituivano il fiore e l'onore della rinata coscienza nazionale triestina.

Trascorse un'altra settimana, e radunatasi nuovamente la Commissione municipale, il Tommasini poté finalmente comunicare ai colleghi la risposta ufficiale della Presidenza di Governo (oggi si direbbe Luogotenente). Diceva: « in pendenza della decisione circa la validità degli attestati » bisogna attendere, per l'attivazione della facoltà, l'autorizzazione ministeriale.

Il de Basaggio, assecondato da molti altri, protestò, manifestando (ironicamente) la sua meraviglia per il fatto che il capo politico di Trieste disponesse di minori poteri di quello di Zara, il quale di sua spontanea volontà aveva ormai concesso il chiesto studio provvisorio politico-legale. « Ma queste, però, né altre proteste sortirono esito alcuno, e si cominciò già allora a comprendere il poco buon viso che il Governo faceva alle desiderate istanze di Trieste e cominciarono le prime proteste collettive della gioventù studiosa triestina-trentinadalmata ed istriana.

Il de Basaggio mutò ancora l'originario progetto della facoltà politico-legale col progetto cioè di uno studio matematico provvisorio che abbracciasse tutte quelle materie che sono prescritte tanto per gli istituti politici dell'Impero, che per la facoltà matematica della Università del Regno Lombardo-Veneto.

La proposta del de Basaggio non trovò più concorde la Commissione; qualche timida coscienza era già stata guadagnata alle avverse mire del Governo; ma ciò nonostante fu votata l'urgenza.

La parte liberale aveva vinto così, mostrando non pure di saper osare ma (che è ben più difficile) di saper anche persistere nell'ardimento, una seconda battaglia.

e di lavoro a pro' degli studi dei loro figli.

Ma anche il progetto Basaggio fu respinto con nuove levate scuse. Il Governo, oltre che di propria iniziativa, respingeva le domande giustificate degli italiani dietro suppliche firmate da slavi e tedeschi che tentavano in tutti i modi d'impedire l'operazione a Trieste della sopristata sede di studi superiori.

Il veto governativo alla fondazione in Trieste, così di una facoltà politico-legale come di uno Studio matematico-politico, venne più tardi, quando all'animoso Commissione più volte nominata succedette ben altro Consiglio cittadino, uscito dalle tante contestate prime elezioni comunali a suffragio diretto.

Le elezioni vennero tenute nell'agosto, e difatti appena verso la fine del gennaio 1849 il Governo di Vienna fece conoscere il suo veto.

Tramontata la libertà di progetti universitari non si parlò più, a Trieste. Ma l'idea era ormai lanciata, il diritto acquisito. Né più era possibile che la prima si oscurasse, che il secondo si prescrivesse. E quando, dopo tredici anni, l'Austria ritornò al regime costituzionale, uno dei postulati nostri culturali, che primi risorsero, fu l'universitario, postulato da quella volta in poi non abbandonato più ma sempre e coraggiosamente portato innanzi. Ora, tutti coloro che sentono di essere veramente italiani, guardano con amorosa cura il cammino del loro ideale attraverso tanti scogli e tante ostili pretese e sperano nel giorno, che Trieste potrà offrire sicuro asilo ai suoi figli ed alla sede della agognata Università italiana.

Mario Ivanovitch

TOLMEZZO
Consiglio Comunale. — Per domenica, è convocato questo consiglio comunale. Pochi gli oggetti: e in seduta pubblica, due soli: rinuncia da consigliare ed assessore del rag. Antonio Valle; domanda di pareggiamento della Scuola Tecnica. In seduta privata, altri due: compenso all'applicato sig. Vittorio De Longa per lavori straordinari; e concorso per il mantenimento dei coniugi miserabili Coretti Valentino e Roncali Elisabetta e dell'orfana Mecchia Vincenza del fu Pietro ricoverata nell'Istituto della Provvidenza di Udine.

Cena d'addio. — Iersera, all'Albergo alle Alpi, venne offerta una cena d'addio al sig. Vittorio De Longa applicato all'ufficio di Stato Civile di questo Municipio, il quale fra giorni ci lascia. Intervenero una ventina di amici. Durante il pranzo servito signorilmente dall'egregio sig. Eugenio Cardin conduttore dell'albergo, regnò la massima cordialità. Allo spuntare dissero sentite parole di saluto e di augurio al partente il signor Bussignani, l'assessore Vittorio Molinari e il segretario comunale Marco Torrissimi. A tutti rispose commosso il festeggiato De Longa.

Per Zeno Menini. — Questa sera giovedì una eletta e numerosa schiera di amici ed ammiratori offrirà all'albergo Roma la consueta cena d'addio al sig. Zeno Menini, reggente la cancelleria del nostro Tribunale, e da poco trasferito a Castiglione delle Stiviere.

Lamanifestazione di simpatia e di cordialità assume in questa circostanza un particolare carattere per la grande stima che il signor Menini aveva saputo meritarsi nel breve tempo che Tolmezzo ebbe il piacere di ospitarlo; e per la gratitudine che i concittadini sentono verso un ospite che molto contribuì al benessere del paese.

È da ricordare che per iniziativa del Menini si costituì il Comitato Pro Beneficenza-Cultura-Svago; e che sotto gli auspici suoi fu svolto un programma assai lusinghiero: festa dei fiori, riordino della strada e della torre sul colle Picotta, conferenze popolari, bambini poveri inviati per la cura al mare, commemorazione verdiana, onoranze e consegna di medaglie ai reduci della Libia, ed infine, ricordo duraturo di tante belle opere, l'istituzione di una Biblioteca Popolare. Questo in pochi anni il programma già svolto, e molto restava da fare, e si sarebbe fatto, sotto la guida abilissima del signor Menini, intorno cui si raccolgono ora più che in altre occasioni i voti dei Tolmezzini.

PORDENONE
Ricambio di salute. — Il Consiglio avvocati e Procuratori ha oggi indirizzato il seguente telegramma al nuovo Ministro di Grazia e Giustizia: « Riconoscendo vostro benevolo saluto fiducioso opera vostra sicuri dei propositi annunciati, ringraziamo pregandovi di tenerci sempre presenti al supremo fine di Giustizia. »

Consiglio Avvocati e Procuratori Galluzzi

Ferito. — Borghese Francesco vetturale d'anni 42 venuto a parole con fatti intimi con Brusadin Edoardo, riportò ferite guaribili in 10 giorni.

In Tribunale. — Antonio Brosutti di Oronzo inferiore imputato di contravvenzione alla vigilanza speciale per essersi trattenuto in osteria oltre l'ora prescritta, fu condannato a 35 giorni di reclusione.

Per l'Ospedale. — Al comitato pro erigendo Ospedale, pervennero L. 200 dai conti Porcia da Porcia e L. 100 da Italo Gatti.

TRESS & C. - Londra
ITA - Vienna
Specialità in tipi leggerissimi
CapPELLERIA CHIUSI
UDINE - Via Canciani 10 - UDINE

La frana di Clauzetto continua l'ineluttabile rovina.

Nuove case crollate.

Vito d'Asio 25 note (Dal nostro inviato speciale)

Ho cercato nel pomeriggio di portarmi a Clauzetto, per parlare con qualcuno dei disgraziati che dovettero fuggire dalle loro case. Non mi fu possibile. Bisognava salire sino al monte Corona girarlo, per quindi discendere nel paese. La pioggia continua e il pericolo di franamenti me ne sconsigliarono.

La frana continua a discendere ancora... Fra qualche ora potrà raggiungere la borgata Fleuriart... Quattro o cinque casette verranno allora sommerse o schiacciate!

Il fenomeno veduto dall'alto sembra un immane esercito di locuste movente all'assalto di qualche roccia... Vedi un continuo brulicare di cose, smosse, ma non da forza occulta che le smuova.

Come avanza la frana.
Supplisco alle manchevolezze della mia corrispondenza di ieri descrivendovi con qualche maggior particolare la regione colpita.

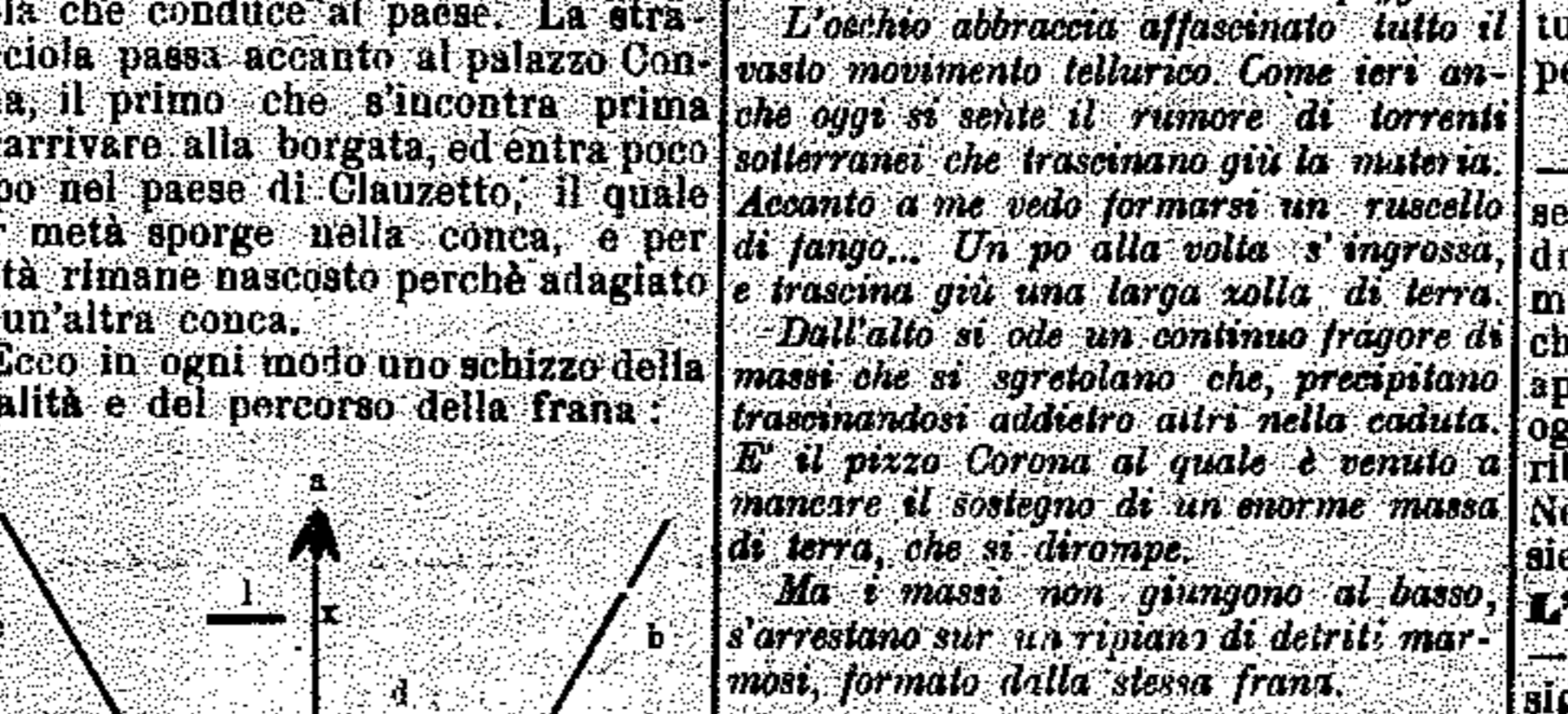
Chi parte da Vito d'Asio per recarsi a Clauzetto, segue una strada carrozzabile che percorre a mezza costa il monte Corona ed il monte Pala, con lieve accenno a salire.

Dopo 10 minuti di cammino la strada gira uno sperone di monte, attraverso una larga e magnifica conca ed entra nel Paese di Clauzetto.

Stando sulla svolta scaccennata, si vedono benissimo le prime case del paese scaglionate lungo la conca: quelle più in basso ove la conca termina e si chiude tra due colline per poi riaprirsi e dar luogo ad altra vallata si chiamano del Scassat; pochi metri più in su di queste, è la località Fleuriart... Dopo di queste, le casette non ascendono la valle nel centro perpendicolarmente, ma piegano verso Clauzetto che troneggia in alto, sopra un poggio...

La prima di esse, posta a circa metà cammino, è quella del mulino dei Fabrici (che, come ieri vi dicevo, era stato spostato) e sopra questa perpendicolarmente trovasi la casa crollata di certo Simoni. Vicine al mulino, verso Clauzetto trovasi due casette, e da questa parte una straducola che conduce al paese. La straducola passa accanto al palazzo Concina, il primo che s'incontra prima di arrivare alla borgata, ed entra poco dopo nel paese di Clauzetto, il quale per metà sorge nella conca, e per metà rimane nascosto perchè adagiato in un'altra conca.

Ecco in ogni modo uno schizzo della località e del percorso della frana:



a. Pizzo Corona e luogo ove discende la frana.
b. Linea centro della frana.
c. Strada carrozzabile.
d. e. b. Due speroni di montagna che chiudono la conca.
f. Paese di Clauzetto.
g. Mulino.
h. Palazzo Concina e altre casette.
i. Punto ove era arrivata la frana il 24 sera.
l. Altri franamenti sopra casa Concina.
m. Borgata Fleuriart.
n. Borgata Scozzat.

La frana scende perpendicolarmente verso il termine della vallata ed al movimento tellurico, si allarga sino al mulino: è questione di ore, e non tarderà molto a giungere a Fleuriart e quindi al Scozzat.

La linea *i*, nel mio schizzo è un franamento abbastanza grave, e perchè fuori centro dell'azione maggiore è più pericoloso. Infatti il manifestarsi dello smottamento si è propagato anche più in basso, mettendo a serio pericolo non pure il palazzo Concina ma parecchie altre case sul limitare del paese.

La straducolina — mi diceva una persona di Clauzetto — che va dal mulino alla borgata, è tutta scossa dal franamento superiore... Per fortuna, in quel punto sono parecchi orti tutti circondati da muri, che servono almeno un poco a sostenere la terra... Ma già ieri alcuni muretti erano diroccati.

La sorveglianza dei soldati.
Sul luogo sono gli alpini venuti da Udine. Essi sorvegliano anche nessuno si sazzi nella zona pericolosa. E' una specie di cordone teso a salvaguardare vite umane; nulla di più si può fare, per il momento. Oltre agli alpini, fanno servizio gli instancabili carabinieri della stazione di Clauzetto, e parecchi alpini volenterosi.

Dieci metri prima della frana, sono disposte sulla strada alcuni pali per impedire l'accesso.

Ieri furono sloggiate le case Fleuriart e Scozzat, e parte di quelle del paese minacciate dalla piccola frana.

Le cause della frana.
Sopra il pizzo corona — mi diceva il segretario vi è una conca, una specie di bacino, ove le acque si raccolgono e si disperdono immediatamente nel sottosuolo formando così dei rigagnoli interni. Questa dev'essere certamente la ragione che produce la frana. L'acqua ha trascinato con sé tutta l'enorme massa di terra argillosa.

E' ora minacciata seriamente tutta l'intera borgata di Triviat, composta di una settantina di case, poste sul limitare di Clauzetto, verso Vito d'Asio. Alle 10 è giuto qui il Vesovo di Concordia, da cui Clauzetto dipende, mons. Isola, friulano, di Montebelluna. Egli va sul luogo del disastro.

Il sindaco di Clauzetto ha telegrafato al prefetto invocando l'intervento di autorità superiori, a scampo di responsabilità.

La popolazione è allarmatissima.

S. DANIELE

L'Associazione dei Commercianti. — Tante ieri seduta in merito ad una domanda indirizzata da varie consorelle in tema di riposo festivo. Fu approvato un ordine del giorno proposto dal sig. Nino Asquini. Presiedeva il sig. Felice Bianchi, pro-sindaco. Si passò quindi alla discussione di una protesta, pure approvata, che fu spedita in termini cortesi al Prefetto, perchè voglia interessarsi a far meglio rispettare la legge, che è manifestamente violata in quasi tutti i comuni della Provincia.

Da alcuni soci si vorrebbe che l'Associazione si affittasse con maggiore concordia e che si tenessero con più frequenza le sedute, per meglio tutelare gli interessi della classe, ora specialmente che l'argomento sul riposo festivo è in vario senso discusso e combattuto. Un altro motivo che interessa d'urgenza è la proposta già accennata sulla istituzione di un servizio di carri automobili, per ora sulle merci, allo scopo di boicottare l'etero-disservizio del tram. C'è chi dà serio affidamento per questo impiego, per la cui esecuzione varrà una seduta, alla quale siamo sicuri prenderanno parte tutti i soci indistintamente. Allo scopo, si riuscirà.

CIVIDALE

Seambra bottiglia e Ingola sublimato corrosivo. — 26. D'urgenza veniva accolta ieri in questo ospedale certa Iacuzzi Raffaella di anni 48 di Prento, che avendo scambiata per errore una bottiglia credendola contenente una medicina ingoialva invece del sublimato corrosivo.

Accortasene subito dell'errore per i sintomi di avvelenamento che le derivarono, chiamò i familiari i quali dopo le prime cure la trasportarono all'Ospedale ove praticata la lavatura dello stomaco, fu dichiarata fuori pericolo.

Nel teatrino del Ricreatorio.

Discreto pubblico assisteva ieri sera alla terza recita di « C. Pistrine » dramma del secolo IV interpretato molto bene da quei flodrammatici, che riscosero unanimi e fragorosi applausi e per più volte alla fine di ogni atto dovettero presentarsi alla ribalta. Lussuosa la messa in scena. Negli intermezzi la signorina Rosso siede al piano.

L'ufficiale giudiziario se ne va. — 25. Dietro sua domanda, l'egregio signor Valle Floreano, ufficiale giudiziario presso la nostra R. Pretura è trasferito a U. line.

All'ottimo e diligente funzionario che tanta simpatia s'era creata tra noi, il nostro augurale saluto.

PONTEBBA

Inaugurazione

d'un oratorio a Studena Bassa

25. — Malgrado il tempo piovoso, moltissima gente fu dalle prime ore del mattino e accorsa a Studena per l'inaugurazione dell'oratorio. Una delle maggiori attrattive, anzi la maggiore, era la presenza dell'Arcivescovo Rossi della vostra città, che giunse ieri sera martedì in automobile.

Dopo aver cresimato parecchie decine di bimbi nella chiesa parrocchiale di Pontebba Mon. Rossi, alle dieci, si recò in carrozza insieme al parroco dott. Beorchia ai casali di Studena. Molta gente lo aspettava, e riverente ha fatto allo suo passaggio. Appena sceso di carrozza è subito entrato nell'oratorio, ove recitando la preghiera di rito ha impartito la benedizione; dopo di che il parroco dott. Beorchia ha celebrato la messa. Finita questa, mons. Rossi, salito sull'altare, molto grazioso e di buon gusto, disse poche e belle parole, ricordando i sacrifici compiuti per edificare la modesta chiesetta e raccomandando che tutti gli studenti custodiscano con gloria e con amore il loro piccolo santuario, pregando spesso e tenendolo liado.

Si compiacque anche dell'edificio scolastico che è per essere ultimato, esortando le famiglie a dare istruzioni ai propri figliuoli, tanto necessaria oggi.

A mezzogiorno seguì un lauto banchetto nella casa del sig. Filafiero Vincenzo-Peche, al quale intervennero una ventina d'invitati.

Rallegrò la festa il corpo bandistico di Pontebba, diretto dal solerte ed infaticabile maestro Zardini, che per l'occasione aveva concertate bellissime marce.

A festa ultimata, sulle diciasette circa, Mons. Rossi fece ritorno a Pontebba, donde in automobile proseguì subito per Udine.

In quarta pagina

corrispondenza da Enemozzo, S. Daniele, Latisana, Reana del Roia, Vito d'Asio, Treppo Grande e Torosano di C. vidale. — Elenco di beneficenze. — Clorriere giudiziario.

Pesca di beneficenza - Concorso Ippico.

Vedi avviso liquidazione in terza pagina.

TOLMEZZO

Sotto i cipressi. — Imprenta, simili riuscirono i funerali nella frazione d'Imponzo tributati alla salma della compianta signorina Marianna Pittoni. Una vera dimostrazione di profondo cordoglio di tutto il popolo e di molti accorsi dai paesi anche lontani.

Diverse le corone. Notammo quella della mamma, delle sorelle Giacomina e Antonietta, dei nipoti Grassi, dei cognati cav. Tamburlini e Grassi, dei cugini Giovanni, Francesco e Giacomina Pittoni, delle famiglie cav. Giuseppe De Marchi, e Valtulina.

Al cordoni: le nipoti Maria, Teresa e Luigia Grassi; le due parenti Pittoni Emilia e Patatti Luigia e la signorina Bonvicini Eleonora.

Principi della Sassonia in gita?

26 (per telefono, ore 11.25). — Stemma passò di qui l'automobile della Casa Reale di Sassonia.

Uno del seguito è sceso, chiedendo la strada per Arta e Paluzza; e poi, l'automobile è partito a quella volta.

L'incontro di Vittorio Emanuele III e di Guglielmo II. a Venezia

Venezia 25. Il treno reale entrò in stazione alle 8.35. Ne scende subito il Re insieme all'on. S. Giuliano. Il Sovrano è ossequiato dalle autorità, si avvicina all'uscita avendo a sinistra l'ammiraglio Garelli e a destra il sindaco.

Appena appare sul piazzale della stazione il Re è salutato da un'acclamazione poderosa della moltitudine che si è accalata malgrado il tempo minaccioso e pioviggioso.

Sua Maestà prende posto su un'automobile insieme con S. Giuliano, il generale Brusati, l'ammiraglio Garelli e altri. La lancia reale durante tutto il percorso per il Canal Grande è fatta segno a vive manifestazioni di simpatia da parte del popolo raccolta sulla fondamenta.

Alle 9 la lancia approia al giardino reale mentre gli equipaggi delle navi tedesche e italiane del bacino lanciano un triplice urrah.

Il Re entra nella Reggia; la folla si riversa in piazza S. Marco applaudendo entusiasticamente il Sovrano che si affaccia a ringraziare.

Alle 10 sulla lancia automobile accompagnato dal seguito il Re si reca all'Hobenzollern. Le navi italiane e tedesche sparano a salve e gli equipaggi ripetono il saluto alla voce.

L'Imperatore Guglielmo che indossa la piccola divisa d'ammiraglio è sceso con il seguito ai piedi della scaletta in attesa del Re.

La lancia reale s'avvicina all'Hobenzollern. I Sovrani si baciano e s'abbracciano due volte. Quindi insieme a Di S. Giuliano si ritirano.

Alle 11.12 il Re lascia l'yacht imperiale mentre di S. Giuliano approda al giardino reale il Re rimane sulla lancia e si reca a visitare la nave tedesca Goeben.

Alle 13 nel palazzo reale s'ha la colazione di 40 coperti offerta in onore dell'Imperatore. I due sovrani siedono accanto.

Alle 14.25 il Re e l'Imperatore acclamati entusiasticamente dalla folla immensa che grèmiva Piazza S. Marco s'affacciano ad una finestra del palazzo reale per ringraziare.

Alle 14.35 insieme i Sovrani si recarono a visitare la nave Goeben e quindi il palazzo ducale.

Alle 7 si ha il pranzo a bordo dell'Hobenzollern che dura fino alle 10 della sera.

Alle 11 il Re lascia Venezia. Una folla enorme lo saluta nei dintorni della stazione.

Il Re stringe la mano a tutte le autorità che lo accompagnano. Sale quindi nella vettura salom e s'intra tiene al finestrino a discorrere con l'ammiraglio Garelli.

Alle 11 precise il treno reale è messo in moto. Tutti i presenti salutarono scoprendosi. Il Re rispose portandolo ripetutamente la mano alla visiera.

Tutta la stampa italiana e tedesca vede in quest'incontro un alto significato politico. Esso è sintomo della rinnovata cordialità e saldezza della Triplice Alleanza.

10 mila lire del Re

Il Re ha fatto tenero al sindaco co. Grimani la somma di 10 mila lire con l'incarico di curarne la distribuzione alle famiglie bisognose colpite dal disastro del 19 cor.

Situazione gravissima ai confini dell'Eritrea

Da fonte ineccepibile il corrispondente da Roma del « Resto del Carlino » apprende che la situazione nel Tigrè è gravissima. I nostri contingenti minacciati da Ras ribelli a Ligg Jim e ostilissimi agli italiani. Già un battaglione di ascari è ritornato in Eritrea della Cirenaica; si richiederanno misure assai più energiche, che forse presto verranno prese.

Nella Tripolitania.

Ribelli sconfitti con gravi perdite. Tripoli 24. Una colonna composta del 4.º battaglione libico con elementi italiani, al comando di tenente colonnello Riveri, mosse dall'estremo confine orientale della Tripolitania, a 200 km. da Sirte nella regione abitata da Mogarba, tribù della Cirenaica.

Stamane detta colonna trovò viva resistenza a Nuffla da parte di forti masse ribelli; le attaccò risolutamente infliggendo loro gravissima rotta, occupando la Zavia.

Il contegno delle truppe fu ammirabile; indigeni e libici gareggiavano in valore con gli elementi italiani.

CRONACA CITTADINA

Importante adunanza per i servizi automobilistici

Ieri, alle 14, si tenne in Municipio una importante adunanza, sotto la presidenza del Sindaco prof. Pecile, per i servizi automobilistici.

E' da parecchio tempo che si parla di questa idea di grande importanza per una vasta zona della provincia, senza mai venire a qualcosa di concreto, ma ora le pratiche sono giunte ad un punto tale che l'esercizio della linea può essere in breve, e certo non oltre l'anno, un fatto compiuto.

All'adunanza di ieri erano stati invitati i Sindaci dei comuni interessati alla linea e precisamente: Cividale, Corno di Rosazzo, Ippis, Faedis, Povoletto, Premariacco, Torreano, il Cividale, Udine, nonché il deputato provinciale avv. cav. L. Coren ed il consigliere provinciale prof. cav. B. Goia.

Non erano né rappresentati, né giustificati il loro non intervento nei comuni di Torreano di Cividale, Premariacco e Corno di Rosazzo; giustificò invece l'assenza il prof. avv. Goia.

Il Sindaco di Udine diede una lunga dettagliata relazione del lavoro compiuto dopo l'ultima seduta, frutto del quale presentò due prospetti nei quali si facevano rendersi conto delle condizioni che presentavano le ditte per l'esercizio della linea in parola.

Dopo ampia discussione, alla quale resero parte tutti i rappresentanti, venne deliberato di affidare il servizio all'ing. Culot che esige un onere annuo di sole L. 4680, somma, che con i criteri della popolazione servita, venne ripartita tra gli otto comuni.

I rappresentanti dei cinque comuni si sono impegnati di attenuamento appoggiare presso il loro consiglio la somma ad ognuno spettante ed è da ripromettersi che non mancherà la piena, intera, incondizionata adesione anche dei tre comuni ieri non rappresentati.

Il servizio verrebbe attuato con splendide vetture, eleganti e robuste, e con due corse in andata e due in ritorno, mentre nei mesi estivi, le corse sarebbero portate a tre.

Appena attivata la linea in parola, l'ing. Culot intende attuare altre due e precisamente: la Cividale-S. Pietro al Natosone - Contine - Caporetto, e l'altra, Cividale - S. Leonardo.

Parlare dell'importanza dei servizi automobilistici è volere sfondare una porta aperta, quindi siamo sicuri che tutti gli 8 comuni, nessuno escluso, voteranno nella prossima sessione di primavera la somma loro assegnata, in modo che il servizio possa attuarsi al più presto e la voteranno con entusiasmo, rendendo un reale ed immediato beneficio ai loro comuni.

Una parola di vivo plauso venne indirizzata al nostro sig. Sindaco prof. Pecile che tanto si adoperò per far tradurre in atto un'idea così buona ed utile. Fu detto tradurre in buona, perchè ora tutto è fatto quando il concorso di annue lire 4680 da parte degli otto comuni, sarà votato.

Nuovi treni estivi sulla linea Pontebbana.

In seguito alle attive pratiche della Deputazione provinciale, la Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato ha disposto col prossimo cambiamento d'orario che venga stabilita una nuova coppia di treni estivi tra Udine e Pontebba, i quali risulteranno nelle ore richieste dalla Deputazione e cioè: quello discendente, con arrivo a Udine poco prima delle 10 del mattino ed in coincidenza col diretto 435 per Venezia; e quello ascendente con partenza da Udine verso le ore 13, in continuazione dell'accelerato 1518 da Venezia.

La Direzione Generale delle F. S. ha peraltro limitata l'effettivazione di tali treni al periodo estivo, allo scopo di facilitare il movimento con la Carnia e l'alto Friuli nell'epoca della villeggiatura e delle escursioni. Noi speriamo che « la posta » farà servizio anche con quei treni: nei paesi veramente progrediti, i servizi di posta si fanno con tutti i treni e con tutti i mezzi più solleciti. Naturalmente, non basterà che faccia servizio « il treno »; occorrerà poi che ci sia, ad ogni stazione, chi va a prendere « i sacchi » per portarli al rispettivo ufficio.

Una domanda decaduta. Con decreto del 21 corr. il regio Prefetto ha dichiarato la decadenza delle domande 28 gennaio 1904 a 28 febbraio 1903 del Consorzio Reale di Udine, per derivare dal Tagliamento, in vicinanza di Ospedaletto, 4 metri cubi di acqua allo scopo di completare e rendere costante il volume d'acqua che il Consorzio deriva dal torrente Torre a Zompitta per gli usi domestici, industriali e di irrigazione.

Le cause che provocarono il suddetto decreto sono diverse, e alcune di esse dipendenti dalla volontà del Consorzio stesso.

Mercato di oggi	
Granaglie	
Grano duro	11.50 -> 12.50
Cinghiantino	13. -> -
Fagioli e Sementi	
Fagioli	20. -> 23. -
Spagna	100. -> 180. -
Trifoglio	110. -> 180. -
Vegeta	20. -> -
Frutta e Verdure.	
Pomi	12. -> -
Radicchio	12. -> 15. -
Spinacoli	27. -> 30. -
Patate	5. -> 5.50

Ai vincitori della gara di bigliardo

Per i vincitori della gara di bigliardo che si svolge all'Associazione Impiegati Civili, sono pervenute alla presidenza tre belle medaglie, una d'oro e due d'argento, opera dell'oreficeria (B.T.) di Genova.

Tutte tre in rilievo, perfettamente modellate, riproducono sullo sfondo uguale del verso un episodio di giuoco alla presenza di alcuni spettatori. Nel retro, invece, l'allegorica Italia in atto di porgere con il braccio teso, la corona d'alloro.

A chi verranno assegnate? Sabato la gara sarà definitivamente chiusa e la distribuzione delle singole medaglie seguirà mercoledì della ventura settimana, alle 20.30. Per l'occorrenza a quanto ci si lasciò indovinare, il consiglio direttivo sta preparando un modesto programma inteso a dare alla cerimonia un carattere di cordiale festività sia per i giocatori che per i soci in generale.

Dall'elenco esposto elencante il numero delle partite e le vicite e le perdite dei singoli pareggiati, abbiamo spogliato qualche nota che diamo ai lettori:

Quattordici sono i concorrenti alla gara; pochi veramente, mai dei quali alcuni veri maestri di stesca.

Ne pubblichiamo i nomi: Cotterli P., Zuliani G. (ritirato), Buracchio G., Dari M., Bonanni L., Gaudin M., Sarti G., Ragazzoni cav. G., Borsetti F., Dristenti L., Giacomini, Zanier T., Trani, Torraca.

Il numero delle partite giocatesi finora somma a 250, delle quali il signor Cotterli ne vince 23 e ne perde 3, il signor Dari ne vince 20, perde 4, il sig. Giacomini vince 17, perde 2, il sig. Sarti vince 15, perde 5, il signor Buracchio vince 16 perde 8, il sig. Borsetti vince 17 perde 5, il cav. Ragazzoni vince 12 perde 6; e gli altri in ragione vicite decrescente.

Questo è naturalmente l'esito parziale delle varie partite combattutesi in gara fin'ora; per sabato molto modificazioni potrebbe subire la classificazione generale; in previsione quindi di ciò non facciamo pronostici. Arbitri al giuoco sono i sigg. De Sibert, Croattini e Ciccaù (9).

L'Assemblea della Mut. Scolastica

Per domenica 5 aprile alle 10 ant. in un'aula delle scuole di Via Dante è convocata l'Assemblea generale della Mutua Scolastica Udinese per trattare i seguenti oggetti:

- 1. Comunicazione della Presidenza;
- 2. Resoconto finanziario dell'Esercizio 1912-1913;
- 3. Nomina di due rappresentanti dei soci benemeriti e dei soci onorari nel Consiglio d'Amministrazione;
- 4. Nomina di tre Sindaci.

Dopo esaurito l'ordine del giorno gli intervenuti si raccoglieranno separatamente in adunanza di Sezione per procedere alla nomina dei membri elettivi (due maestri e due rappresentanti dei soci effettivi) dei singoli Comitati Sezionali.

Le 20000 lire della Cassa di Risparmio

A favore degli operai disoccupati, ebbero il seguente esito:

Affitti pagati	L. 6826.65
Generi alimentari	> 7058. -
Quinta popolare	> 834. -
Soccorso vari	> 172.85
Cooperativa fotogrammi	> 720. -
- pittori	> 218. -
Sussidi a vecchi	> 3391.45
Stampati, cancelleria, vario	> 171.55
Personale	> 577.50

Totale L. 20000. -

Un tanto apprendiamo dal resoconto che ci comunica il comitato Fro Operai Disoccupati.

La polemica zootecnica

Intavolata fra la Commissione zootecnica provinciale e la redazione de « L'Amico del Contadino », e della quale abbiamo pubblicato ieri i primi documenti, continua. Il cav. Parotti ci comunica una replica (già comparsa stamane sul Giornale di Udine) alla risposta della redazione del « L'Amico del Contadino » che abbiamo pubblicata ieri; la redazione ci comunica una sua controreplica... Siamo dispiaciuti che assoluta mancanza di spazio ci impedisca dall'assecondare lo svolgersi di tale polemica.

Facciamo anche nostri invece i voti espressi dalle due parti... bolligeranti; e cioè che il dissidio si componga e che tutti lavorino concordi al miglioramento zootecnico della Provincia.

Laureato. - L'altro ieri al Reale Politecnico di Monaco di Baviera, conseguì il diploma di ingegnere, il giovane concittadino Enrico Hoffmann, figlio del valente direttore amministrativo delle nostre Ferriere.

Al neo ingegnere, i nostri più vivi rallegramenti ed auguri.

All' Ospedale. - Alle 17.30 di ieri fu medicato dal dott. Baccabianca, il cantoniere Ermaccon Arturo d'anni 24 fu Antonio nativo di Manzano e domiciliato a Udine per una ferita fatta al polpastrello del dito medio della mano destra con perdita delle parti molli; guarirà in 15 giorni.

Salsiccia di Treviso e aromatizzata al Pomodoro ottima per pasta asciutta, trovasi esclusivamente all'Emporio Ligugnana.

Pianoforti di Germania ricco assortimento presso il grande Deposito L. Cugghi via della Posta 10-Udine

Avv. G. Giaccotti - rag. O. Zuliani
Cola di Bienco 203

ROMA
Assistenza e disbrigo di pratiche tecnico - legali - amministrative presso gli uffici pubblici, commerciali e privati della Capitale.

Nel mondo clericale

Proibizione e interdette

L'Arcivescovo ha pubblicato nella « Rivista Diocesana Udinese », ufficiale per gli Atti Arcivescovili una *Avvertenza importante*, con la quale ammonisce che un gruppetto di giovani, che altra volta s'è reso noto per la sua resistenza, facendo capo a un apostata, alle direttive della Santa sede, si è fatto vivo e diffonde fra i giovani e fra il Clero circolari semiclandestine, e un periodico di Cesena riprovato dalla Autorità ecclesiastica, tentando di sviare il lavoro di organizzazione giovanile da Noi approvato e incoraggiato, per i suoi non lodevoli intenti. Mettiamo sull'avviso (chiude il monito) il RR. Sacerdoti e rinnoviamo la proibizione del detto periodico, come pure interdichiamo l'altro dal titolo *Il Profeta*, di spirito modernista e affatto protestantico, spedito a parecchie canoniche.

Scuole di religione

Tre « Scuole di religione » si hanno a Udine: una « superiore » per le signorine studente e che si tiene tutti i sabati nella chiesa di S. Spirito (via Felice Cavallotti) circa alle ore 5.15 pom., ed alle cui lezioni impartite ordinariamente dal sac. prof. Gori, sono annesse le sole signorine studente delle scuole medie (ginnasio, liceo, normali complementari, tecniche, istituto tecnico; lezioni per signorine, separatamente da quelle delle giovinette studente, impartite ogni giovedì alla medesima ora); ed una scuola (in via di attuazione, questa) per gli artigieri e agenti di negozio, promossa dal Circolo Popolare Cattolico « Augusto Conti ».

Pasta extratina di Napoli C.mi 65 al kg. trovasi esclusivamente all'Emporio Ligugnana.

TEATRO SOCIALE

Novo Cinea

La vendetta del Gaucho interessò e piacque ieri sera per l'originalità dell'argomento e per l'esecuzione perfetta. Sono due atti di vita drammatica vissuta nelle pampas che ritraggono gli usi e costumi di quelle genti. Anche il *Giornale Kolair* riporta attualità interessanti.

Spirituosa la scena comica finale. Oggi il tutto verrà replicato.

Cronaca degli affari

Un'asta - La regia Prefettura provvederà in questi giorni all'asta dei trasporti postali fra Dignano e la stazione del tram a Coseano. L'asta inizierà sopra un importo di L. 1500.

Camera di Commercio di Udine.

Corso dei valori pubblici e dei cambi del giorno 25 Marzo 1914.

Cambi (cheques a vista).	
Francia (oro)	100.37
Londra (sterline)	25.30
Germania (marchi)	123.73
Austria (corone)	105.18

Domestico Del Bianco gerente responsabile

Amalia Mason ved. Fracasso

La figlia Clele, i figli Virginio, Marino, Unberto ed Enrico, nonché i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

Udine, 26 marzo 1914.

I funerali avranno luogo domani 27 corr. alle ore 2 pom. partendo da Via Treppa N. 12.

La presente serve di partecipazione personale.

Liquidazione

A prezzi di puro costo degli articoli per

REGALO

per la

PESCA DI BENEFICENZA

ed il

Concorso Ippico

che l'antica ditta PASQUALE TREMONTI (Ponte Poscolle - Udine) liquidano allo scopo di dar posto ai nuovi rifornimenti.

Approfittate subito dell'occasione!

Occasione

Carrozzeria Automobile nuova, doppio phaeton torpedo completa cedei L. 700. Rivolgersi Agenzia Manzoni.

ASMATICI

prima di intraprendere anali cura che non v sia stata prescritta dal medico, vi consigliamo di chiedere l'interessato opuscolo *L'Asma bronchiale e nervosa* del Dottor G. Sallorini ex assistente alla clinica di Parigi, e di informarvi presso i medici, i nostri guariti ed i farmacisti dell'efficacia del celebre *Liquore Arnaldi di Milano*. Così facendo vi risparmiando molte distinzioni. Premio Stabilimento Carlo Arnaldi di A. Napoli, Viale Abruzzi 37, Milano.

OLIO SASSO
di purezza
di buona qualità
di risparmio
di salute
di gusto
di forza

Comune di Palazzolo dello Stella

Avviso di Concorso.

A tutto 12 aprile 1914 è aperto il concorso al posto di segretario comunale cui è annesso l'annuo stipendio di L. 2200 lorde, aumentabile di un decimo per due consecutivi sessenni. Documenti di rito. - I diritti e doveri del segretario sono contenuti nel Regolamento organico 24 marzo 1913 debitamente approvato. - Per maggiori chiarimenti rivolgersi alla Segreteria Comunale.

Palazzolo, addì 12 marzo 1914.

Il Sindaco ff. A. ZULIANI.

FRATELLI FORNARA

Via Manin - UDINE - Via Manin

E' arrivato l'assortimento

OMBRELLINI

per la stagione 1914

Ultime novità a prezzi convenienti

Deposito Ba. stoni da passeggio, Ombrelli, Bauli, Valigie, Borsette da signora, Buste per spesa ecc. - Si fanno riparazioni

SCIATICA

ARTRITI e NEURALGIE

REUMATICHE

GASA DI GURA

Dott. G. FAIONI e R. FERRARIO

UDINE Via Prefettura 19 Udine

Agricoltori!

Non mancate di fare ai Vostri Gelsi ed alle piante fruttifere la penetrazione, o l'irrorazione col *Diapsicida Collas* Brevettato rimedio di assoluta efficacia che distrugge istantaneamente la *Diapsia Pentagoni* ed altre cocciniglie che infestano le piante. Questo rimedio dà alle piante vigore, elasticità ai tessuti, e risana le piante deperite. Distrugge pure gli afidi, gorgoglianti, larve dei cedri, cimici ecc.

Diffidate dei moderni rimedi non atti a combattere il flagello che rovinano la gelicoltura e che ostacolano la produzione serica.

Ditta L. COLLUS

Via Aquileia 5 - Udine.

Ogni litro di DIAPSIDA Doppio L. 1.20. E' da notare che al litro succoccolato si dovranno aggiungere quattro litri di acqua pura, per cui ogni litro verrà a costare soltanto CENTESIMI 24. Con questi cinque litri si potranno guerire circa quaranta gelsi di media grossezza.

La cura della stitichezza abituale si fa con buon risultato mediante l'acqua di Bismonti *Sasso* che purga liberamente e non irrita qualunque stomaco per lungo tempo ed a condizione che sia quella attuale ossia della sorgente di Andrea Salsoburo.

Recapito d'Affittanze

Udine - Piazza Garibaldi, 15

Si assumono e si affittano a richiesta

Case e Appartamenti

GASA DI GURA

per le malattie

Naso - Gola Orecchio

del Dott. Cav. ZAPPAROLI specialista approvato con decreto della Prefettura - Udine - Via Aquileia 86

Visite tutti i giorni Camere gratuite per malati poveri

Teléfono 3-17

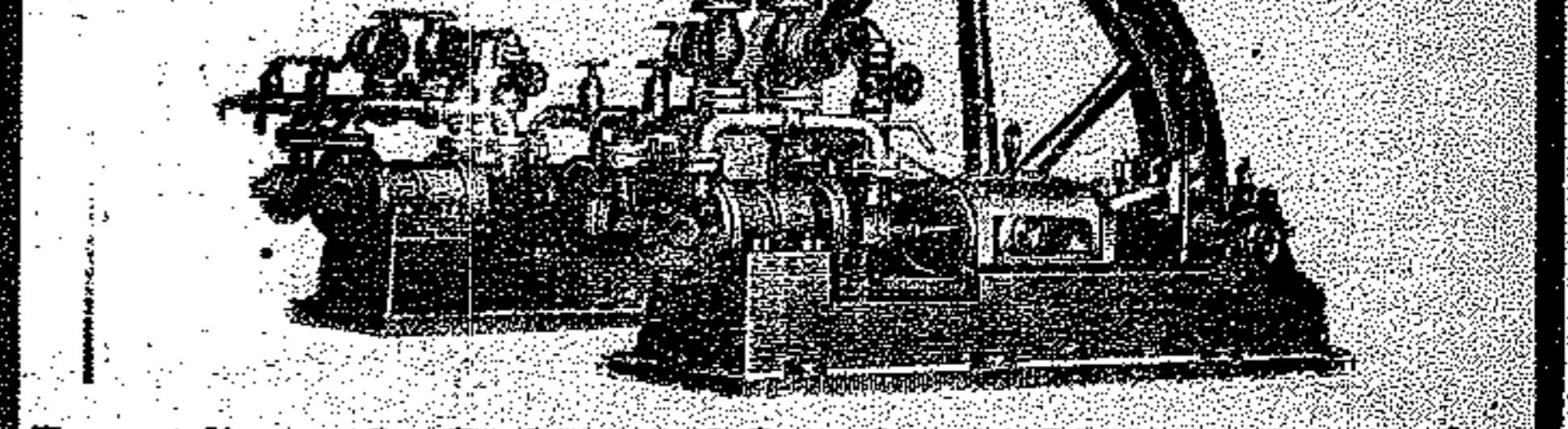
Occasione Straordinaria

Il Liquidatore della Ditta GIUSEPPE RAISER & C., Fabbrica Sotter e Velluti (Via Cavallotti N. 40) avvisa la Spettabile Cittadinanza che a datare dal 23 corr. fino al 10 Aprile p. v. mette in vendita tutta l'importante rimanenza, composta di Forniture per Savili, Tessuti nota in genere, Velluti, Sclarpe Fazzoletti ecc. ecc., a prezzi di vero stralcio.

Entrata libera
Ore di vendita, dalle 9 alle 12 - dalle 14 alle 18.

Officina Fonderia E. OBLACH

PONTEVIGODARZERE - PADOVA - Telefono N. 255



Impianti frigoriferi e da ghiaccio
Preventivi gratis a richiesta.

Negozi

D'ARMI, MUNIZIONI e COLTELLERIE

d'ogni genere

GIOVANNI D'AGOSTINI

UDINE - Via Cavour N. 9

Fucili delle migliori Fabbriche del Belgio - Grande assortimento

Bivoltelle e Pistole automatiche Browning, Rasoi delle primarie Case di Solingen. Rasoi di sicurezza Gillette e di altre marche. Lame di ricambio Gillette da adattarsi a qualsiasi rasoio di sicurezza. - Si arrotonano tosatrici per capelli, barba e per Cavalli. - Si eseguisce qualunque riparazione.

Grande Deposito Vetriere-Terraglie-Porcellane

Bottiglie nere - Damigiane - Turaccioli

Macchine Imbottigliare - Posaterie - Articoli per Caffè

PIETRO BISUTTI - UDINE

Via Poscolle 10 - Telefono 2-71

Cristallerie Nazionali - del Belgio - Baccarat - Boemia

Servizi per 12 filettati 48 Bicchieri 2 Bottiglie per L. 8.50

» » liscii con piede 48 » 2 » » 11.-

» » martellati 48 » 2 » » 20.-

» » cristallo inciso 48 » 2 » » 20.-

Insalatiere e Coppe di vetro - Fruttiere - Brocche per acqua

Servizi da toilette per regalo

NB. Si spediscono franchi di porto ed imballo, in qualunque stazione della Provincia con L. 1.50 in più del prezzo segnato.

Camicie

su misura

Ultimi modelli - Disegni novità

Premiato lavoratore di Biancheria

Reccardini e Piccinini

Mercato vecchio 4 - UDINE - Telefono 3.77

Macchine Agricole

d'ogni specie

ing. C. FACHINI - UDINE - Via Cavallotti 44

Industria Mobili

SELLO GIOVANNI di D.co

Udine - Via Gemina N. 23 (ex Off. Contardo) - Udine

Telefono 3.79

Mobili di lusso e comuni per appartamenti completi con tappezzerie. Mobili per Alberghi, Collegi, Farmacie ecc. ecc.

ENEMONZO

Genialità naturale. — L'ottimo operaio Ordinar Silvio d'anni 22, di qui, si può dir nato con la vocazione alla meccanica, specie per i dirigitili e per quanto si connette alla elettricità. Egli veramente lavora da fabbro e falegname, poiché per mancanza di mezzi non poté frequentare officine dove coltivare tecnicamente l'impulso naturale. Doveva pur campare la vitalità e si vide costretto a cercar lavoro all'estero, quale provetto muratore. Ma nelle ore libere, da lui rubate a ogni svago, si esercitava nella sua prediletta meccanica, e senza che altri lo istruisse, seguendo solamente il proprio istinto. Nel 1913 costruì un piccolo aeroplano, il cui esperimento diede buona prova. La genialità dell'autore fu ammirata, come sono ammirabili le altre sue piccole costruzioni di prova. Dotato di ferma volontà di apprendere e progredire, se la sorte lo favorisse egli potrebbe colmare questa sua geniale disposizione o riuscire più utile a sé e utile alla Patria. Dal dicembre p.p. al marzo corr. costruiva un secondo aeroplano di maggiori dimensioni del primo a somiglianza del Bleriot, riportando ottimo risultato. Auguri che possa far valere il suo ingegno.

S. DANIELE

Squadroni di cavalleria. — Ci consta, contrariamente a notizie propagate per l'addietro, che ancora per due anni almeno sarà mantenuto qui in distaccoamento uno squadrone del Regg. to Cavalleria.

Vespasiani e illuminazioni. — Tra il caffè Comarolo e la farmacia Zanussi in un sottoportico esiste un'incandescente vespasiano, nel quale non scorre l'acqua di lavaggio, anzi l'insufficiente di un profumo antigine, certo non indicato per la stagione nella quale entriamo. E giacché siamo in argomento si lamenta la troppa scarsità di questo genere di monumenti, specialmente nel centro del paese ove si contano tanti esercizi pubblici.

LATISANA

Cose che fanno male agli occhi. — 24. — Ci facciamo un doroso avvertire il signor vigilia, o chi per esso, che la tabella propiziante la salita Gaspari ha cambiato di colore. Siamo in grado di attestare che questa non è stampata ne coll'olio ne coll'acqua, bensì composta di altra materia. Noi, e molti altri, crediamo che sia la vera non si debba lasciare, e per questo a tutto le intemperie, ma pensare una buona volta a sottrarlo alla vista del pubblico. Faciamolo inoltre osservare allo stesso vigilia, o chi per esso, che dovrebbe persuadere con un semplice avvertimento, quelli che hanno l'abitudine di gettare le immondizie ecc., dalla parte opposta della scianella Tagliatigno, a non farlo, per evitare «l'aggiomacamento» di simili materie. Diamine! Siamo pure in un paese civile!

REANA DEL ROIALE

Cose del Consiglio. — 25. — Avrà luogo venerdì 27 corr. alle ore 15 il Consiglio Comunale per trattare il seguente ordine del giorno: 1. Interrogazione del signor Luigi Cattarossi sul servizio sanitario e di manutenzione stradale. 2. Relazione del sindaco sull'acquedotto di Quilso-Resanusa. 3. Nomina della Commissione tassatrice per l'anno del 1913 per il biennio 914 15 per irregolarità della nomina precedente. 4. Sulla concessione di tronco stradale agli abitanti di Valle.

Contrattazione di un mutuo per la esecuzione di tutte le opere stradali. 6. Sul consolidamento degli stipendi e sul passaggio delle scuole alla Provincia. 7. Rinnovazione dell'incarico ai geometri signori Oehlalini e Morgante per rilevamento dei ritagli stradali. 8. Istanza dell'ex sindaco signor A. Comello affinché il consiglio si pronunciasse circa la causa Ravonotto.

Un portamonete smarrito e ritrovato. — Sulla strada che da Noacco conduce al torrente Torre certo Giuseppe Mauro di Rizzolo perdette ieri il portamonete contenente L. 40 e alcune carte importanti.

VITO D'ASIO

Generosa elargizione. — Ci scrivono con piacere che il signor Angelo Coconi ha elargito la cospicua somma di L. 1000 a favore della costruenda chiesa di Casciaco. La generosa offerta viene a dissipare maligni giudizi serpeggianti tra noi sull'agregio donatore, del cui amore per paese e della cui prodigalità a vantaggio dello stesso noi non abbiamo mai dubitato. Nella speranza che egli trovi imitatori, da queste colonne gli porgiamo grazie vivissime.

TREPPICO GRANDE

Cena d'addio. 25. — Al signor Pietro Cozzutti, che per ragioni di commercio s'è trasferito ieri a Baita, è stata dagli amici offerta una cena d'addio, durante la quale l'aridità e la cordialità non mancarono. Al sign. Cozzutti rinnoviamo pur noi il nostro augurio di prospera fortuna.

TORREANO DI CIVIDALE

La nomina del Segretario. — Il Consiglio comunale di Torreano di Cividale nella seduta di ieri, nominare a Segretario su 21 concorrenti il signor Dario Marcollo-Risari con voti 14 su 17. Con piacere è stata qui accolta questa notizia, e mentre ci congratuliamo con il signor Dorci, gli auguriamo un'avvenire brillante.

Beneficenza Quotidiana

Nella triste ricorrenza del 1.º semestre della morte del compianto sig. Emilio Chiaro, la di lui madre sig. Luigia Manotti ved. Chiaro, con gentile pensiero, volendo onore la carissima sua memoria, elargirono L. 100 alla Società Protettiva dell'Infanzia per un letto alla Colonia Alpina nella stagione 1914. Elargizioni fatte alla Casa di Ricovero in morte di Giovanni Bernardoni: sig. Giuseppe Gori L. 2. In morte di Giordani Giuseppe; sig. Degani Luigi L. 1. In morte di Bernardoni Giovanni; Famiglia Farra-Marzattini L. 4. Offerte all'Istituto della Provvidenza in morte del sig. Giordani Giuseppe: la Ditta Dal Bianco e Cera L. 1. Offerte fatte all' Ospizio Cronici in morte del sig. Giordani Giuseppe: Stezz Giovanni L. 1, Baldassi Giuseppe L. 1. Offerte pervenute all'Associazione «Socola e Famiglia» in morte del sig. Giulio Ronchi: prof. Ronchi L. 3. In morte del rag. Giuseppe Cozzi: Aida Cecchini Tremonti L. 2, Baldissera Zanelli L. 1, Grigorutti Luigi L. 2. In morte di Guido Olgina di Godeiro: Bertoldi, Cossani, Cotterli, Galidoni, Lanzetti, Marcolini, Masieri, Tomadini versarono L. 30.

Offerta alla Congregazione di Carità in morte del sig. Giulio Ronchi: Famiglia Orto 5, Giacomo Comassi L. 5 avv. Calzetti L. avv. Emilio Drusini 2, in morte di Giovanni Bernardoni: Fabio Fabris L. fratelli Napolitano L. 2, Paolo Torzani L. Dal Turco Raffaello 2, Paolo Umberto Casarini Marcolino 0,50, Zandonella Giovanni L. Del Zotto Provina L. fratelli De Paoli 1, Marcolini Pietro 2, Piliotti Francesco 1, Marino Valentino 1, in morte del rag. Giuseppe Cozzi: avv. Ceisutti 1, Santa Sartori, Piconi 1, Gina e Lino De Marchi 15, rag. Antonio Gabrielli 1, in morte di Masutti Giovanni; Luceardi Giovanni 33, Fratelli De Paoli 1, in morte di Giuseppe Giordani: Costodi Riccardo L. Anseloni Luciano ad Avocado 2, Angoli Gio Battista 1,50, Antonio Marzetti 2, Fratelli De Paoli 1, famiglia Cappellini 2, in morte di G. B. Ciletti: in Donisio di Valvasone; G. B. Colletti 5, in morte di Ruggari Pietro; avv. Rizzani 2, del cav. Ruffini Nicolo; avv. Rizzani 2, in morte di Luca Rizzari: avv. Rizzani 2.

Offerte alla Congregazione di Carità in morte del sig. Giulio Ronchi: Famiglia Orto 5, Giacomo Comassi L. 5 avv. Calzetti L. avv. Emilio Drusini 2, in morte di Giovanni Bernardoni: Fabio Fabris L. fratelli Napolitano L. 2, Paolo Torzani L. Dal Turco Raffaello 2, Paolo Umberto Casarini Marcolino 0,50, Zandonella Giovanni L. Del Zotto Provina L. fratelli De Paoli 1, Marcolini Pietro 2, Piliotti Francesco 1, Marino Valentino 1, in morte del rag. Giuseppe Cozzi: avv. Ceisutti 1, Santa Sartori, Piconi 1, Gina e Lino De Marchi 15, rag. Antonio Gabrielli 1, in morte di Masutti Giovanni; Luceardi Giovanni 33, Fratelli De Paoli 1, in morte di Giuseppe Giordani: Costodi Riccardo L. Anseloni Luciano ad Avocado 2, Angoli Gio Battista 1,50, Antonio Marzetti 2, Fratelli De Paoli 1, famiglia Cappellini 2, in morte di G. B. Ciletti: in Donisio di Valvasone; G. B. Colletti 5, in morte di Ruggari Pietro; avv. Rizzani 2, del cav. Ruffini Nicolo; avv. Rizzani 2, in morte di Luca Rizzari: avv. Rizzani 2.

Offerte alla Congregazione di Carità in morte del sig. Giulio Ronchi: Famiglia Orto 5, Giacomo Comassi L. 5 avv. Calzetti L. avv. Emilio Drusini 2, in morte di Giovanni Bernardoni: Fabio Fabris L. fratelli Napolitano L. 2, Paolo Torzani L. Dal Turco Raffaello 2, Paolo Umberto Casarini Marcolino 0,50, Zandonella Giovanni L. Del Zotto Provina L. fratelli De Paoli 1, Marcolini Pietro 2, Piliotti Francesco 1, Marino Valentino 1, in morte del rag. Giuseppe Cozzi: avv. Ceisutti 1, Santa Sartori, Piconi 1, Gina e Lino De Marchi 15, rag. Antonio Gabrielli 1, in morte di Masutti Giovanni; Luceardi Giovanni 33, Fratelli De Paoli 1, in morte di Giuseppe Giordani: Costodi Riccardo L. Anseloni Luciano ad Avocado 2, Angoli Gio Battista 1,50, Antonio Marzetti 2, Fratelli De Paoli 1, famiglia Cappellini 2, in morte di G. B. Ciletti: in Donisio di Valvasone; G. B. Colletti 5, in morte di Ruggari Pietro; avv. Rizzani 2, del cav. Ruffini Nicolo; avv. Rizzani 2, in morte di Luca Rizzari: avv. Rizzani 2.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine. Pres. Turbetti, Giudici Rieppi e Zizzoli, P. M. il sost. Proc. del Re Pirono, Cassoliere Febbo. Offa indigesto. — Dal Pietro Natale di Pordanova d'anni 47, altre volte condannato, fattorio-commissario presso il sig. Diogotto Libardi di Cividale, in viale 23 marzo, venduto Otto a diversi acquirenti per l'importo complessivo di L. 35, ed agli si trattavano licenziato dai padroni, costrutto a tassare... e a trattare per sé il danaro riscosso. Il P. M. propose la condanna del Del Piero a mesi 4 di reclusione e L. 250 di multa. Il Tribunale lo condannò invece a mesi 3 e giorni 5 di reclusione ed a L. 90 di multa. Il foglio l'ho con me. — Gregorato Renato di Palazzolo dello Stella, d'anni 21, attualmente soldato di fanteria, il giorno 28 ottobre 1912 penso di tarata una doppietta a retrocrazia che trovavasi nel casotto di un uccello, di proprietà del sig. Giulio Fr. Il Tribunale condannò il Gregorato a mesi 3 di reclusione. Difensore avv. G. Batta Moro. Appello sfortunato. — Volpe Francesco, uccello girovago condannato dal Prefetto del Lo Manfiamonte per furto di merletti, a 30 giorni di reclusione, si appellò. Il Tribunale confermò la condanna, già scontata; e vi aggiunse le ulteriori spese. I fratelli Nicoli assolti. — Il pretore del Lo Manfiamonte condannava i fratelli Girolamo e Luigi Nicoli negoziante in vino, di Udine, a 200 lire di multa, in seguito a denuncia dell'impettore Roccolini di Milano, per contravvenzioni alla legge sugli infornati da lavoro. I fratelli Nicoli si appellarono e il tribunale li assolse per insistenza di reato. Pretura del Lo Manfiamonte. Offese insistenti. — Lodolo Giovanni di Carlo di Lupaico imputato a) di avere offeso l'onore del guardia merci ferroviario Ferrario Giuseppe; b) di non aver voluto declinare le proprie generalità. Viene assolto per incassazione di reato. Difensore avv. Emilio Mantovani. Contro la moglie. — Comino Giovanni di Giacomo d'anni 43, calzolaio, Via Villalta N. 68, è imputato di avere con un pugno alla propria moglie Maria Drusini, prodotta una lesione grave in giorno 8. Fu condannato a giorni 6 di reclusione e L. 100 di multa. Le baruffe di Godia. — Zuliani Fabio generale per leoni: Luzzi Gio. Batta di Giacomo d'anni 57, contadino di San Bernardino Mansutti Valentino di Leonardo d'anni 29, Maranzana Giovanni di Giuseppe, Maranzana Francesco fu Francesco d'anni 56, Maranzana Giuseppe fu Francesco d'anni 60 ed altro Maranzana tutti di Godia, che lo avrebbero percoso nella sera dell'8 dicembre ultimo, Fabio Zuliani guarì dalle percosse ricevute in sette giorni. Il P. M. avv. Passavanti propone non luogo a procedere; il giudice e dello stesso parere condannando il querelante Zuliani nello stesso giorno.

Inserzioni a pagamento

UDINE, Via della Posta 7. ALESSANDRIA, Corso Roma 51. ANCONA, Corso Gius. Mazzini 58. Bari, Via Andrea da Bari 25. BERGAMO, Viale Staz. 20. Biella, Via Ospitale 10. BRESCIA, Via Trieste (Pat. Cred. It.). CREMONA, Via Guarnieri. FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10. GENOVA, Piazza Fontane Marose. LIVORNO, Via Vit. Em. 64. Modena, Via S. Jacopo 2. MILANO, Via S. Paolo 41. PADOVA, Corso del Popolo 2. PISA, Via S. Francesco 20. ROMA, Via di Piazza 91. VERONA, Via Valerio Catullo 6. PARIGI, 14 Rue Pardonnet. LONDRA, BERLINO

Prezzo de le Inserzioni. Prezzo per ogni linea o spazio di linea misura corpo 7: IV pagina (divisa in dieci colonne) L. 0,5 il pagina L. 1,50. Nel corso del giornale 1/3 la linea contata.

SIROLINA. Nelle affezioni delle vie respiratorie, malattie polmonari, fosse convulsiva, influenza e catarri. Chi deve prendere la Sirolina "Roche"? Tutti coloro che sono predisposti a prendere raffreddori, avendo più facile venire le malattie che guarire. Tutti coloro che soffrono di tosse e di reattive. I bambini scrofolosi che soffrono di infiammazione delle glandole, di catarri degli occhi e del naso, ecc.

PIRAMIDONE. Le Pirofette di Piramidone sono indicate soprattutto come rimedio efficace contro i mali di capo d'ogni natura, morbi febbrili, come Influenza, Acutissimo, ecc. La sua pronta azione analgesica e tranquillizzante multiforme. Il Piramidone serve specialmente con effetto pronto e sicuro nel trattamento di: Dolore reumatico, nel Dolore sciatico, Fiacchezza di stomaco, ecc.

CEROTTI DI MAZZA SPECIALE. Cura radicale dalla Sciatica L. 10. Indicarsi se arto destro o sinistro. Chiedi i cerotti alla Ditta Angelo Mazza - Milano, Corso Genova, 19.

MALATTIE D'OCCHI. Collirio Puool del Chimico farmacista Ferdinando Pucci. 30 anni di successo continuato. L. 1 il flacone franco nel Regno.

STITICHEZZA. Cura Razionale. RAZZINI'S PILLS. Cascara Sagrada. Podofillina. Si trovano in tutte le Farmacie d'Italia.

SCIROPPO PAGLIANO del Prof. GIROLAMO PAGLIANO. Il miglior depurativo e rinfrescante del sangue. LIQUIDO o IN POLVERE o CACHETS. Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente la ricetta dell'inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. GIROLAMO PAGLIANO, da lui fondata nel 1838 in Firenze dove non cessò mai di esistere e continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza - FIRENZE - Via Pandolfini.

IL FOSFO - STRICO - PEPTONE ELSEO DEL LUPO. Nessuna medaglia, nessun diploma ma HA TRIONFANTE PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del Bianchi, Scaramanna Minguzzi, Lombroso, Morbelli, Zuccheri a quelle del Baccelli, Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Corneio, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenando tanti dolori e rendendo Salute, forza, vigore ad ammalati di Neurastenia, Esaurimento, Impotenza, Paralisi, ecc. Convalidato per qualsiasi morbo. Trovati in tutte le Farmacie.

GOTTA. LIQUORE DI LAVILLE. REUMATISM. Il più sicuro rimedio, adoperato da più di mezzo secolo, con un successo che non è mai cessato.

Le migliori e più convenienti Macchine da Maglieria? Le "WEINHAGEN" (GLORIOSA). manegge leggerissime, carro corto ultimo sistema, serratura tubolare, spazzolini apraghi, universalmente riconosciute per la più perfezionata. - Serissime garanzie. Chiedere Cataloghi preventivi gratis a GUSTAVO WEINHAGEN e C. MILANO, Via Donizetti 6.

ASMA. DELL'EFFICACIA delle PILLOLE HALSEN del Generale Comm. G. CORNARO. Le Pillole Halsen pur non contenendo sostanze eroidiche, ma solo sostanze altamente e convenientemente estratte ed elaborate e sono efficacissime anche nei casi più ribelli a ogni altra cura, e sono tollerate in ogni stagione. Sono l'ideale dei medicamenti contro l'anemia, la clorosi, la nevrosi ed il rachitismo. Sono il migliore dei ricostituenti finora noti. Firmato: Dott. Comm. Paolo De Vecchi. Il Chiaro Prof. Dott. Camillo Bozzolo, Direttore della Clinica Medica della Università di Torino - Senatore del Regno scrive con autorizzazione di pubblicazione, che: «dopo aver conosciuto i componenti e il metodo di preparazione delle Pillole Halsen, volle gentilmente sperimentarle nei malati ambulatoriali che ricorrono alla sua clinica per la cura, e che dopo tali prove risultò favorevoli la sua scelta sua clientela privata».

RINOMATI Preparati di Pepsina. CARLO TOSI. Pillole di PEPISINA digerenti alla Pepsina vegeto-animale. L. 2 la scatola di 24 Pillole. LA TTFUGHE L. 100 la boccetta di 18 pillole lattifughe. In tutte le farmacie presso i concessionari esclusivi A. Manzoni e C. Milano, Via S. Paolo 11 - Farmacia già Maldivassi (Palazzo della Borsa) - Roma - Genova.

Contro la CARIE DENTARIA. Acqua Fucile Sulfurea Cattaneo. Boccetta L. 1,95 franco di porto L. 1,50. Vendita presso la Farmacia già Maldivassi (Palazzo della Borsa Via Cordusio) MILANO.

ANTISYPHILIS. Il PRINCIPIO degli ANTISYPHILIS è nei RICOSTITUENTI, a base di Joduro di potassio, Mercurio, Chinina, Ferro, Coca e Bifrenina. Annulla tutti i rimedi, maggiormente in uso in qualunque modo amministrati, ed è l'unico che mentre riesce a vincere le più ostinate sifilidi, risulta un potente ricostituente e sovrano rinfrescante della salute. L'ANTISYPHILIS è prescritto da tutti i Clinici e da tutti gli Specialisti d'antichità. Non sono a ritardare certificati per i preti, scettici d'antichità in generale, né volere solo questa volta fare un'eccezione per l'Antisiphilis, perché il suo uso non è mai stato offeso, e che il suo uso è stato sempre e sarà sempre che si ha trovato, molto utile ed efficace, specialmente nei casi di sifilide tardiva e di sifilide - Mercurio. Prof. Giovanni Della Direzione della Clinica Dermatologica della R. Università di Messina.